

Si levi da tutte le città d'Italia la protesta contro i colonnelli greci lacchè dell'imperialismo americano

# Impediamo l'assassinio di Panagulis!

## L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Un'altra prova di forza dei lavoratori: oltre un milione di statali in lotta

# SCIOPERO

## Treni fermi in tutta Italia Scuole, poste e uffici chiusi

Riassetto, riforma, ENPAS e libertà al centro dell'azione unitaria - Le modalità dell'astensione dei ferrovieri e postelegrafonici - Esentate le zone alluvionate - Assicurati i servizi di emergenza - Manifestazioni unitarie nel Paese (A pag. 2)



Alexandros Panagulis ascolta la sentenza con cui il tribunale militare di Atene, espressione del regime dei colonnelli fascisti, lo ha condannato a morte... come sottolinea l'interrogazione che i deputati del PCI hanno rivolto al presidente del Consiglio on Leone...

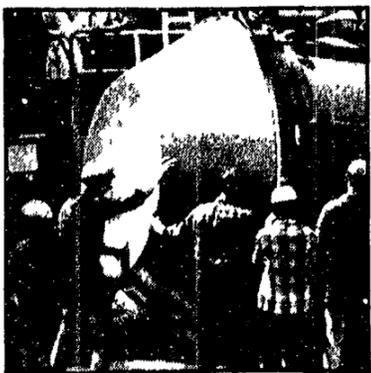
Interrogazioni dei deputati e senatori comunisti per chiedere che il governo intervenga per salvare la vita del patriota greco - Proteste e manifestazioni in tutta Italia: a Napoli occupata la facoltà di architettura - Tentativo all'ambasciata greca a Roma - Appello della CGIL e della FCCI

I tirannelli di Atene dopo aver strozzato la libertà della Grecia vogliono ora la testa di Panagulis. Se contro quella trista farsa giudiziaria insorge la coscienza civile di tutto il mondo, questi sinistri sintomi fascisti devono dare particolare veemenza allo sdegno e alla protesta del popolo italiano. Tocca a voi giovani, a voi combattenti della libertà, a voi militanti di tutti i partiti democratici, di dare voce unanime e perentoria in tutte le città d'Italia alla vostra esecrazione e alla vostra volontà che dal covo dei colonnelli non dilaghi il contagio fascista

FERRUCCIO PARRI

### FANTASTICO

È atterrata nell'URSS la Zond 6 dopo un doppio tuffo nell'atmosfera



Il nuovo sistema di rientro sfrutta il rimbalzo negli strati atmosferici più densi per far passare la capsula dalla velocità di 11 chilometri al secondo a quella di 7,6 chilometri. Diventa così possibile l'atferaggio morbido.

Il ponte Terra-Luna è dunque pronto e collaudato. La nuova, straordinaria impresa sovietica segue il ritorno della Zond 5 (nella foto sopra) che ha circumnavigato il satellite terrestre con due tartarughe a bordo e il lancio del gigantesco Proton 4 di 17 tonnellate.

A PAGINA 9

### Prorogato il blocco degli affitti per commercianti e artigiani

Nella seduta di ieri, il Consiglio dei ministri ha approvato fra l'altro la proroga al 30 giugno 1969 dei limiti di aumento dei prezzi di affitti destinati all'esercizio di attività commerciali o artigianali. Questo senza dubbio un primo risultato della pressione e della lotta condotta dalle categorie interessate e sulle quali pendeva angosciata la minaccia di aumento - equivalente in molti casi ad una minaccia di sfratto - per il 31 dicembre.

### I risultati parziali delle elezioni amministrative

## SI CONFERMA LA SPINTA A SINISTRA Successo nel Consiglio regionale del Trentino - A. A.

A Ravenna le sinistre unite avanzano in voti e in percentuali - Consolidate le posizioni negli altri centri emiliani - A Isola Capo Rizzuto il PCI da sei a dieci seggi

| Partiti       | Regionali '68     | Regionali '64     |
|---------------|-------------------|-------------------|
| PCI           | 16.140 3,4 2      | 20.757 4,5 2      |
| Sin. Unit     | 13.548 2,9 1      |                   |
| PSIUP         | 7.721 1,6 1       | 6.079 1,3 -       |
| PSI           | 53.760 11,3 6     | 65.030 14,2 7     |
| PRI           | 8.746 1,8 1       | 1.408 0,3 -       |
| DC            | 175.603 37,1 20   | 168.054 36,6 19   |
| PLI           | 17.295 3,7 2      | 17.775 3,9 2      |
| PDUIUM        | - - -             | - - -             |
| MSI           | 15.051 3,2 1      | 18.240 4,0 2      |
| SVP           | 138.162 29,9 16   | 134.178 29,3 16   |
| PPTT          | 19.942 4,2 2      | 13.758 3,0 2      |
| SFP           | - - -             | - - -             |
| Altri         | 7.606 1,6 -       | 7.094 1,5 1       |
| <b>Totali</b> | <b>473.574 52</b> | <b>458.713 52</b> |

I risultati ancora parziali delle elezioni amministrative che hanno interessato oltre un milione e 700 mila elettori confermano nel complesso le tendenze di una spinta a sinistra. Il PCI e gli schieramenti di sinistra in generale avanzano o mantengono le posizioni già conquistate. La DC registra una flessione e segna il passo. Il calo del PSI è netto con nuove perdite, anche rispetto alle ultime elezioni politiche. Si avvantaggia in parte in questo ulteriore loggione del due maggiori partiti del centro sinistra il PRI. E con fermata la parabola discendente del PLI e del MSI.

Notevole l'avanzata di sinistra nel Trentino Alto Adige. In base ai risultati definitivi le sinistre unite passano da 2 a 4 seggi nel nuovo Consiglio regionale grazie a un aumento del 2 per cento rispetto alle precedenti consultazioni del 1964. La DC ha guadagnato un seggio passando da 19 a 20. Il PSI scende invece da 7 a 6 seggi. Il PRI conquista invece per la prima volta un posto nell'assemblea. La SVP mantiene i suoi 16 seggi.

Rispetto alle ultime elezioni politiche c'è una flessione che investe in misura diversa i partiti nazionali e un vantaggio di liste locali. Non hanno naturalmente votato i numerosi soldati dislocati nella regione che avevano votato sul posto il 19 maggio fornendo allora una parte notevole all'elettorato di sinistra. Lo spoglio delle elezioni comunali e provinciali a Ravenna Belluno Siena Ancora in corso. Comunque a Ravenna si delinea un'affermazione delle liste formate da PCI, PSIUP e altre forze di sinistra che raggiungono il 48,9 per cento superando gli stessi risultati del 19 maggio e conquistando il 2,3 per cento in più rispetto alle elezioni del 1964 e passando da 14 a 15 seggi nel Consiglio.

| Partiti       | Provinciali '68 | Provinciali '64   |
|---------------|-----------------|-------------------|
| PCI           |                 | 95.600 42,1 13    |
| Sin. Unit     | 113.423 48,9    |                   |
| PSIUP         |                 | 10.225 4,5 1      |
| PSI           | 20.041 8,7      | 22.368 12,3 3     |
| PRI           | 35.483 15,3     | 27.894 12,3 4     |
| DC            | 54.317 23,4     | 54.776 24,1 8     |
| PLI           | 5.434 2,3       | 8.774 3,9 1       |
| PDUIUM        | - - -           | - - -             |
| MSI           | 3.147 1,4       | 3.697 1,6 -       |
| Altri         |                 | 3.669 1,6 -       |
| <b>Totali</b> |                 | <b>227.003 30</b> |

### OGGI L'APERTURA DELLA CRISI

## LEONE SE NE VA

### Caotica situazione nella DC alla vigilia del Consiglio nazionale - Aspri contrasti nel PSI

#### Messaggio dei sindacati sovietici a CGIL, CISL e UIL

MOSCA, 18. Il consiglio centrale dei sindacati sovietici a nome degli operai e degli impiegati dell'URSS ha espresso in solidaarietà con i lavoratori italiani la lotta dei lavoratori italiani per i loro diritti e si è congratulato con essi per il successo dello sciopero generale del 14 novembre.

### OGGI

QUEL CHE succede al Messaggero non sappiamo bene certo, vi regna un clima di delicatezza e di languore che, in questi tempi brutali, ci inclina piacevolmente al sogno, e Dio sa quanto ve ne sia bisogno. Ritengo l'articolo di fondo comparso sul quotidiano romano domenica Sapete com'è la crisi che «attira verso la vita italiana»? E' una «crisi solitaria», se non siete rabdo manti non vi accorgete neanche che ci sia. Quanto al governo Leone, esso «ha lasciato capire che il suo compito volge al termine». Non lo ha mica detto subito, lo «ha lasciato capire» una cosetta riservata alla gente di ingegno. E poi il suo compito non è terminato, no, «volge al termine» si avvia piega pendente. Questo Leone non finisce mai di stupirci volete scommettere che sta per dimettersi?

Ma dove il Messaggero supera, in dolcezza, persino la cioccolata al latte, è quando, dopo avere detto che «tre partiti della maggioranza sono sostanzialmente d'accordo sulla opportunità di riprendere il centro sinistra, qualunque quadripartito». Tuttavia non mancano voci che lasciano trapelare una certa confusione in tutti i partiti democratici. E' così notizie, proprio notizie, non se ne hanno, ma «non mancano voci». Le raccogliamo o le lasciamo perdere? Raccogliamo, suona ed ecco che questa voce «lasciano trapelare una certa confusione». Il dizionario dice che il verbo «trapelare» indica «i manifestarsi da lievi indizi di un atteggiamento o di uno stato di cose. Qui le voci non lasciano trapelare che nei partiti «democratici» si litiga come al lavatoio, ma soltanto chi esiste «una certa confusione». In realtà non è neanche una confusione vera e propria, è soltanto una pavida, un sentore, un'ombra di confusione. Se il Messaggero non ci avesse messo sul tavolo, non ce ne saremmo nemmeno accorti.

Il sen Leone a quanto pare, si dimetterà oggi così domani leggeremo sul Messaggero che da qualche diecina risulterebbe che Leone se ne è andato e che ora regna una qualche remota incertezza sulla formazione del nuovo governo. I colleghi del Messaggero ci piacciono perché entrano al giornale dai cornicioni, eterei come sonnambuli.

Fortebraccio

COMPATTO INIZIO DELLO SCIOPERO UNITARIO IN TUTTA ITALIA

BLOCCATA LA MACCHINA DELLO STATO

I treni fermi dalle 21 di ieri - Oggi scioperano uffici, scuole, poste, Anas e vigili del fuoco - I lavoratori decisi a respingere ogni ulteriore manovra ed ogni rinvio - Pesanti responsabilità del governo e della DC - Stretto legame della lotta nel pubblico impiego con quella generale per le pensioni e con le grandi battaglie rivendicative in atto

Una prova di forza

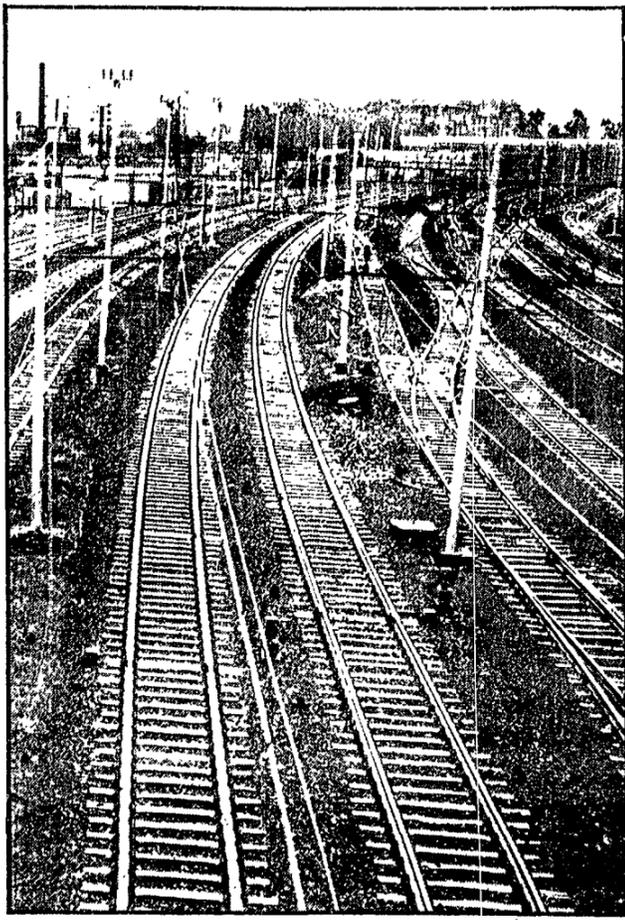
GOVERNO e DC non hanno attenuanti. Lo sciopero degli statali, le cui rivendicazioni sono essenziali anche ai fini di un più rapido ed efficace funzionamento della pubblica amministrazione, avrebbe potuto essere evitato — così come quello per le pensioni — solo che il governo della DC avesse attuato gli impegni assunti con la legge delega del marzo scorso. Non lo ha voluto fare. Si è chiuso come un riccio entro la propria scorza spinosa. Ha costretto oltre un milione di dipendenti dei ministeri, della scuola e aziende autonome ad una prova di forza che certamente non mancherà. Ha voluto sfidare un milione di statali, come una settimana prima aveva sfidato dodici milioni di lavoratori e pensionati, provocando l'imponente sciopero generale unitario di giovedì.

PERCHÉ? I governanti democristiani hanno assunto un atteggiamento così intransigente? Perché in pratica si sono rifiutati di avviare quella indispensabile riforma dello Stato di cui le rivendicazioni dei pubblici dipendenti costituiscono una parte integrante ed essenziale? La risposta è semplice. Perché lo Stato, questo Stato italiano — al pari della scuola — non è imparziale e neutrale come qualcuno pretende di affermare, ma è una macchina gigantesca, sia pure vecchia e farraginosa, al servizio del capitale; un apparato mostruoso concepito per sostenere un « sistema » che per andare avanti — o per garantire al padronato profitti sempre più elevati, ha bisogno di far morire in miseria milioni di pensionati, di cadere dal paese centinaia di mi-

glia di emigrati, di « man tenere » come propria valvola di sicurezza circa un milione di disoccupati, di accentrare attraverso tecniche sempre più raffinate lo sfruttamento dei lavoratori statali, che è anzitutto una lotta per la libertà, si ricollega alla grande battaglia per la riforma e l'aumento delle pensioni, alla robusta protesta degli studenti per una scuola democratica non classista, al movimento rivendicativo in atto nelle fabbriche e nelle campagne e alla massiccia azione in corso nel Mezzogiorno e nelle province depresse del Centro-Nord per il superamento delle « gabbie salariali ». L'azione unitaria dei pubblici dipendenti si presenta dunque come una componente dell'aspro scontro di classe che investe in questi giorni le strutture stesse della nostra società nazionale.

DI FRONTE alla grandiosità e alla forza di questo movimento, di fronte all'azione dirimpedente di quindici milioni di lavoratori guidati unitariamente dalle grandi Confederazioni, qualsiasi tentativo di assenteismo dell'aspro scontro di classe che muore, quello di centro-sinistra che si vuol riesumare — per ignorare ancora le istanze della classe lavoratrice, sarebbe condannato al fallimento. I lavoratori stanno dimostrando con i fatti che non tollerano più nessuna manovra e non si accontentano di alcuna promessa. Essi avvertono l'esigenza di una svolta decisiva e vogliono incidere direttamente sulle scelte che verranno fatte per il loro avvenire.

Sirio Sebastianelli



Completamente fermo il traffico ferroviario alla stazione Termini di Roma, durante lo sciopero di ieri.

Contro le « gabbie »

Latina: il 28 un altro sciopero generale

Occupata la « Cusumano »

LATINA, 18. I dipendenti della « Cusumano », oltre cento lavoratori, questa sera hanno occupato la fabbrica per respingere la soppressione del lavoro di un mese imposta dall'azienda editoriale Pontina nei confronti di trenta operai. L'azione, decisa dalle maestranze, è stata determinata fra l'altro dal fatto che insistentemente si parla di chiusura dello stabilimento, per cui le sospensioni decise dalla direzione della « Cusumano » andrebbero interpretate come un primo atto che dovrebbe quindi precludere a decisioni molto più gravi che metterebbero in mezzo alla strada oltre un centinaio di famiglie. La CGIL ha chiesto l'intervento urgente del prefetto per la convocazione delle parti.

L'occupazione della « Cusumano » è un fatto destinato ad avere la reazione sempre viva nella classe operaia pontina la cui lotta per la eliminazione delle zone salariali non ha registrato in questi giorni nessuna battuta d'arresto. Oggi hanno scioperato i lavoratori della Wool per respingere il licenziamento disposto per rappresaglia dall'azienda nei confronti di cinque operai. Le tre organizzazioni sindacali — CGIL, CISL, UIL — dopo un esame della situazione determinata dalle lotte a livello articolato di queste settimane, hanno proclamato un altro sciopero generale di 24 ore da effettuarsi il 28 novembre prossimo.

Alle 21 di ieri sera è iniziato lo sciopero unitario che paralizzava per 24 ore l'intera rete ferroviaria. I primi treni si sono fermati all'ora indicata dai tre sindacati. Lo sciopero ferroviario si inquadra nella lotta generale dei pubblici dipendenti, che si astengono oggi dal lavoro per l'intera giornata per il rassetto delle carriere e delle retribuzioni — secondo le disposizioni della legge delega dello scorso mese di marzo, completamente ignorata dal governo — per la riforma dell'ENPAS, le libertà sindacali, la riforma della Pubblica Amministrazione. Allo sciopero partecipano, oltre ai ferrovieri, i postelegrafonici, gli insegnanti delle scuole medie inferiori e superiori, delle elementari e degli asili nido, il personale amministrativo ausiliario delle scuole medie inferiori e superiori, il personale non insegnante dell'Università, i dipendenti dell'ANAS, i vigili del fuoco, i lavoratori dei Monopoli di Stato, gli impiegati di tutti i ministeri e dei relativi uffici periferici, i dipendenti dell'Istituto superiore della Sanità e dell'Istituto Centrale di Statistica, i lavoratori degli arsenali dipendenti dal ministero della Difesa.

Nel corso della giornata avranno luogo numerose manifestazioni unitarie. A Roma si svolgerà alle 10 un corteo di piazza dell'Esquilino al Brancaccio dove parleranno il compagno on. Lama, segretario della CGIL, l'on. Armato, segretario della CISL, e Benvenuto, segretario della UIL. Altre manifestazioni avranno luogo a Palermo, Reggio Calabria, Taranto, Bari, Ferrara, Napoli, Venezia, Lecce, Modena, Milano, Torino, Genova, Asti, Pistoia, Bologna, Viterbo, Latina, Ancona, Firenze e Trieste. Ed ecco il quadro delle modalità indicate dai sindacati di categoria per lo sciopero di oggi.

FERROVIARI — Lo sciopero iniziato alle 21 di ieri con la partecipazione di tutto il personale FS, degli assuntori e dei lavoratori degli appalti si concluderà alle 21 di oggi. In alcune province, in particolare in quelle dei sindacati locali, la astensione è stata anticipata o posticipata di un'ora allo scopo di evitare la fermata dei treni in stazioni disabitate o prive di binari di ricovero, nonché in stazioni inadatte ad assicurare l'opportuna assistenza ai viaggiatori e ai mezzi di trasporto. I lavoratori degli appalti scioperano due ore per ogni turno.

POSTE — Lo sciopero è iniziato alle 24 e si concluderà a mezzanotte. Interessati i portatelieri, i telegrafisti, i ripartitori di corrispondenza, gli sportellisti degli uffici postali, i telefonici di Stato. Il personale viaggiante è in sciopero per 24 ore dalle 21 di ieri. SCUOLA — L'astensione decisa dai sindacati CGIL, CISL e UIL, dallo SNAISE e altre organizzazioni interessa il personale insegnante e non insegnante delle medie inferiori e superiori, i maestri elementari e gli insegnanti degli asili nido. Anche gli insegnanti hanno indetto una serie di assemblee unitarie, diverse delle quali sono già avvenute ieri a Roma, Napoli, Torino, Milano, Cagliari, Firenze, Bologna, Bari, Palermo, Venezia, Genova. A causa dello sciopero è stata rinviata a domani mercoledì la seconda prova del concorso per direttori didattici.

ESCLUSIONI — Sono stati esentati dallo sciopero unitario per decisione dei sindacati gli statali di tutte le zone alluvionate e il personale addetto al ponte radio con le stesse zone. Gli addetti ai servizi di cliniche universitarie e i vigili del fuoco hanno assicurato i servizi di emergenza.

CGIL: più forte la lotta sulle zone

La segreteria della CGIL si è riunita oggi con le segreterie delle Federazioni nazionali di categoria e con le segreterie regionali del Mezzogiorno e delle altre regioni, per la questione dell'abolizione delle zone salariali. La riunione ha confermato la posizione assunta dalle delegazioni della CGIL, della CISL, e della UIL, nella trattativa con la Confindustria nel senso che la vertenza interconfederale può risolversi solo in una completa eliminazione delle zone, sia pure graduale ma entro un periodo di tempo ragionevolmente breve e quindi con l'esclusione di ogni soluzione parziale.

In coerenza con questa impostazione le segreterie regionali e le Federazioni di categoria hanno dichiarato di voler intensificare la pressione e l'azione sindacale al livello provinciale e regionale per una soluzione globale, accentuando però l'iniziativa sindacale differenziata per settore, azienda e gruppo di aziende.

Le organizzazioni di categoria disporranno, a questo proposito, dell'azione di congressi regionali settoriali sul problema dell'assetto zonale. La CGIL, sempre al fine di arricchire l'impegno di lotta per la questione delle zone nel quadro particolare del Mezzogiorno e dei problemi sociali e economici di occupazione, di sviluppo, di pensioni, di libertà, ha deciso di convocare a Napoli, per il 29 e 30 novembre, una grande assemblea di dirigenti e attivisti meridionali.

Cresce il movimento studentesco

Forlì: violenze della polizia contro i giovani

I PRESIDI AL MINISTRO: CHE COSA DOBBIAMO FARE?

Ancora una volta la polizia si è scatenata contro gli studenti e si sono ripetute le violenze davanti alle scuole di Forlì dove i ragazzi delle medie e superiori manifestavano per il diritto d'assemblea e contro la repressione. Per cinque volte il corteo dei giovani e delle ragazze è stato aggredito da agenti e carabinieri in un violento turbotto di indagine delle scuole con manganello e catene. Sei studenti sono stati fermati e identificati: feriti e contusi numerosi, dall'una e dall'altra parte. Si sono viste scene paurose, questurini in borghese che sceglievano uno per uno i ragazzi, li immobilizzavano e continuavano a picchiarli. Anche la gente che assisteva al brutale intervento è stata malmenata e allontanata: così il segretario della Federazione del PCI, Giorgio Ceredi, così il corrispondente del nostro giornale al quale la polizia ha sequestrato la macchina fotografica.

Ogni volta il corteo degli studenti si è riformato, ha tentato di entrare nelle scuole al grido di « assemblea », « no alla repressione », infine si è rifiutato a protestare proprio di fronte al palazzo della questura in un'azione di autolesionismo. Gli studenti del liceo artistico cagliariano hanno proclamato uno sciopero ad oltranza contro l'indagazione delle scuole e lo stato deplorevole dell'edificio. Cinquecento allievi sono infatti costretti a seguire le lezioni in alcune decine di aule, strette e inadatte alle esigenze. Quaranta giovani avevano occupato l'istituto, ma sono stati allontanati dai carabinieri e dai poliziotti chiamati dal preside.

A PALERMO studenti e docenti aderenti all'Interindico partecipano stamane ad una manifestazione comune che, prendendo le mosse dallo sciopero degli statali, preciserà le linee del movimento unitario per la libertà nella scuola e il diritto allo studio.

Così nel capoluogo sono daccapo bloccati dallo sciopero unitario e dalla necessità di rifugiarsi nel rifugio dei presidi di consentire le assemblee di base. A MISLIMERI, un corteo di ragazzi ha reclamato « Vogliamo i libri » e « banchi nuovi »: contro una necessità di 100.000 buoni-libro per alunni bisognosi, il ministero ne ha infatti mancati appena 120 e le attrezzature scolastiche sono in uno stato pietoso.

Altro imponente corteo a CANTICATI (Agrigento): reclamano aule, banchi, abolizione dei turni serali e assemblee di istituto, gli studenti dello scientifico hanno scioperato in massa. A TORINO gli studenti di sette istituti tecnici, per perfidi industriali e professionali, hanno scioperato nella quasi totalità dei corsi, con il dissenso di un'assemblea, la possibilità di indire riunioni negli istituti sui problemi della scuola e su quelli di politica generale. I giovani si sono astenuti dalle lezioni e si sono in gran parte riuniti nella nuova sede universitaria delle Facoltà Umianistiche, mentre un'altra parte si è diretta in provvisoriamente nel paese di CANTICATI. La questura di Sassari, con un cordone di carabinieri che per ordine del rettore Allara, hanno impedito l'ingresso.

Denunciati dieci operai e studenti a Sassari

SASSARI, 18. La Questura di Sassari ha denunciato a prefetto il libro della magistratura dieci operai e studenti e operai che giovedì parteciparono al comizio indetto dalle organizzazioni sindacali per lo sciopero generale. L'accusa, è la solita: aver partecipato ad una manifestazione non autorizzata e di aver rifiutato di scioglierla. La questura di Sassari non ha comunicato i nomi dei denunciati.

Il governo in fuga davanti ai problemi del Paese

OGGI LE DIMISSIONI DI LEONE

L'annuncio verrà dato nel pomeriggio alle Camere — Il Consiglio nazionale della DC di fronte alla difficile designazione del successore — Relazione di Medici al governo sulla NATO — Un giudizio di Santi sulla situazione interna del PSI

Nel pomeriggio di oggi il governo Leone annuncerà ufficialmente le dimissioni, aprendo il meccanismo procedurale della crisi. L'epilogo inglorioso del governo-ponte è in perfetta consonanza con le caratteristiche tipiche della sua nascita al principio dell'estate scorsa. Sorto dalla constatazione di un'incapacità e di un fallimento dei tre partiti del centro-sinistra, il secondo ministro Leone si chiude con una vera e propria fuga di fronte ai problemi del paese. Oggi, infatti, i comunisti avrebbero chiesto alla Camera l'iscrizione all'ordine del giorno delle proposte per l'inchiesta sul SIFAR, e i socialisti, che sono presentatori di un progetto di legge in materia, difficilmente avrebbero potuto non votare a favore, rompendo così la maggioranza. La stessa cosa sarebbe accaduta fra qualche giorno sulle pensioni. Di qui la decisione di rassegnare in anticipo le dimissioni.

Il Consiglio dei ministri, riunitosi ieri per prendere la relazione di Medici sul Consiglio della NATO e approvare alcuni provvedimenti legislativi, ha stabilito di tornare a riunirsi nella tarda mattinata di oggi, per prendere la decisione sulle dimissioni che verrà comunicata nel pomeriggio alle Camere. Bisogna aggiungere che ad essa non sembrano estranee sollecitazioni di provenienza molto autorevole, di cui si è parlato in un incontro avuto l'altro giorno da Leone con Rumor. Si riter-

cherà, a questo proposito, lo scambio di telegrammi fra il presidente del Consiglio e l'on. Tanassi, che lo aveva apertamente invitato a dimettersi; in quella occasione, secondo quanto si afferma negli ambienti parlamentari, lo esponente socialdemocratico avrebbe espresso un'opinione condivisa anche in sedi di grande rilievo costituzionale. Nel gioco entrano comunque di sicuro anche le difficoltà interne della DC, il cui Consiglio nazionale si riunisce domani in un clima di notevole tensione fra le correnti. All'on. Rumor le dimissioni anticipare del governo e l'apertura della crisi prima del Consiglio nazionale offrirebbero la tentazione di imprimere al dibattito un corso più rapido e più « concreto », sotto l'urgenza di arrivare al più presto alla costituzione del nuovo governo. Ma i punti di vista a questo proposito appaiono ancora troppo lontani perché si possa pensare ad un dibattito « facile ». Ancora ieri l'on. Granelli, della sinistra di Base, ha insistito sulla necessità di precise scelte politiche, affermando che « il dovere » di fare un governo comporta il rischio di rinviare ancora una volta il chiarimento interno nella DC.

Il Consiglio nazionale è messo così di fronte a problemi seri, di linea politica e di uomini; né sembra da escludere che, di fronte all'impossibilità di prendere in pochi giorni una decisione « globale » sull'assetto interno di partito e sulla designazione del presidente del Consiglio, il gruppo dirigente cerchi di accordarsi per un rinvio, accettando l'idea di un congresso straordinario. In questo caso, resterebbe sempre la scelta per gli uomini di governo. I nomi che circolavano ieri sera erano ancora quelli di Rumor, di Colombo, sul quale alcune indiscrezioni davano per fuggitivo l'assenso anche da parte del gruppo di Moro, e anche di Taviani. E in caso-

di esito positivo l'imminente confronto fra i partiti per ricostituire un governo di centro-sinistra, presentando socialisti e repubblicani come quelli che avrebbero gli indirizzi « natura, programmi e indirizzi politici » per tale governo. In realtà, lo scontro nel PSI non ha perduto nulla della sua durezza, dopo la decisione demartiniana di ribadire le posizioni congressuali. In un commento a questa decisione il compagno Santi ha avanzato ieri alcuni dubbi e su uno sbocco politico coerente auspicato da una grande maggioranza della base », per l'« insistenza di taluni esponenti di sinistra italiana, rifugiati di imbarcarsi nella coalizione di destra, non tanto per questioni organizzative, quanto perché Nenni e Tanassi portano avanti una politica di destra, incompatibile con la funzione e la natura di un autentico partito socialista ».

NEL PSI Le difficoltà, come è noto, non sono soltanto della DC. Ieri l'agenzia del gruppo del PSI che fa capo a Ferri e Mancini ha pubblicato un appello al Consiglio nazionale perché esprima « una indicazione e un impegno che consentano di condurre a un

esito positivo l'imminente confronto fra i partiti per ricostituire un governo di centro-sinistra, presentando socialisti e repubblicani come quelli che avrebbero gli indirizzi « natura, programmi e indirizzi politici » per tale governo. In realtà, lo scontro nel PSI non ha perduto nulla della sua durezza, dopo la decisione demartiniana di ribadire le posizioni congressuali. In un commento a questa decisione il compagno Santi ha avanzato ieri alcuni dubbi e su uno sbocco politico coerente auspicato da una grande maggioranza della base », per l'« insistenza di taluni esponenti di sinistra italiana, rifugiati di imbarcarsi nella coalizione di destra, non tanto per questioni organizzative, quanto perché Nenni e Tanassi portano avanti una politica di destra, incompatibile con la funzione e la natura di un autentico partito socialista ».

vincente e sempre meno difendibile. « Se i demartiniani raggiungeranno cosa che mi pare difficile — un accordo politico con Tanassi e Nenni, la questione di chi deve parlare davanti la linea politica concordata, della quale la partecipazione al governo è il punto caratterizzante, passa in seconda linea. In un partito politico i dissensi devono verificarsi in modo evidente sulla piattaforma politica. Per De Martino, dunque, il problema è innanzi tutto politico. Noi ci auguriamo che la risposta in modo coerente e vantaggioso per il partito e la sinistra italiana, rifugiati di imbarcarsi nella coalizione di destra, non tanto per questioni organizzative, quanto perché Nenni e Tanassi portano avanti una politica di destra, incompatibile con la funzione e la natura di un autentico partito socialista ».

Accordo alla Acciaieria Terni

Il 7° giorno è festivo

Dal nostro corrispondente TERNI, 18. Sulla vertenza del settimo giorno è stato raggiunto un positivo accordo per i 5.000 operai dell'Acciaieria, tra la Terni e i tre sindacati CGIL, CISL e UIL. Due i punti fondamentali dell'accordo: la Terni organizzerà i turni in modo da assicurare il normale riposo degli operai dopo sei giorni di lavoro. La Terni corrisponderà circa 70 milioni di lire, come maggioranza del salario per il lavoro fatto nel settimo giorno negli anni passati.

Per le prestazioni effettuate ogni 7 giorni dal 1° maggio '59 al 30 aprile '61, saranno corrisposte le seguenti maggiorazioni: lavoratori dagli operai comuni, di 240 lire per gli operai qualificati, di 260 lire per gli operai specializzati. Dal 1° aprile '61 a oggi saranno corrisposte le seguenti maggiorazioni per il 7° giorno: di 400 lire giornalieri per gli operai comuni, di 430 lire per i qualificati e di 450 per gli specializzati. Si tratta di una maggiorazione di circa il 65 per cento sul salario: un accordo quindi assai positivo.

Alberto Provantini

Doveva essere inaugurata una diga

Enna: si trasforma in rissa una parata propagandistica

Per il mancato impegno sull'irrigazione dc e socialisti locali reagiscono vivacemente contro Carolo e l'assessore

Dalla nostra redazione

PALERMO, 18. Imbarazzanti incidenti e clamorose grane hanno trasformato una parata propagandistica del governo siciliano di centro-sinistra in una marcia di inconsuete proporzioni e rivelatrice della tensione esistente nell'isola. L'occasione è stata fornita dalla avventata decisione di dare addirittura carattere di solennità (banda, arcivescovo benedicente, ecc.) al pratico avvio di una operazione — la costruzione della diga sul fiume Mo-

rello, a Villorosa, in provincia di Enna — che tutti sanno essere un affare solo per la Montedison che pretende e sta ottenendo dalla Regione tutte le infrastrutture necessarie per i suoi impianti in attesa della fascia centro-meridionale della Sicilia. Come « contropartita » al furto di 15 milioni di lire d'acqua dolce utilizzabili per la irrigazione, il governo regionale ha dato un incarico di massima al ministero di Villorosa, che a stento si salva dai deputati socialisti della circoscrizione che vogliono colto e ragione: Carolo che alla fine se la dà a gambe,

Elettrici: revocato lo sciopero

Lo sciopero di 24 ore dei dipendenti dell'ENEL proclamato per oggi dai sindacati CGIL, CISL, e UIL, è stato revocato in seguito alla decisione del governo di autorizzare l'ENEL a « somministrare alla cassa mutua malattia — in attesa della regolamentazione finanziaria di merito, i fondi necessari al fine di assicurare agli assistiti dell'ENEL i trattamenti di assistenza in caso di malattia — e di autorizzare la commissione di amministrazione centrale della cassa del 22 ottobre 1968 ».

Di fronte alla mancanza dell'ENEL di sospendere i sussidi medici farmaceutici e ospedalieri, l'azione sindacale era stata decisa per rivendicare il passaggio della quota INAM dal 65 al 70 per cento previsto dalle norme di legge quando la cassa mutua è in difficoltà.



# I risultati parziali delle elezioni amministrative

# Ovunque si conferma il voto a sinistra

## RAVENNA

| PARTITI       | COMUNALI '68 |   |       | POLITICHE '68 |      |               | COMUNALI '61 |           |  |
|---------------|--------------|---|-------|---------------|------|---------------|--------------|-----------|--|
|               | Voti         | % | Seggi | Voti          | %    | Voti          | %            | Seggi     |  |
| PCI           |              |   |       | 36.074        | 41,9 | 34.259        | 41,3         | 22        |  |
| PCI-PSIUP     |              |   |       | 3.505         | 4,1  | 3.160         | 3,8          | 2         |  |
| PSIUP         |              |   |       |               |      |               |              |           |  |
| PSI           |              |   |       | 6.547         | 7,6  | 6.341         | 7,6          | 4         |  |
| PRI           |              |   |       | 18.317        | 21,2 | 21.699        | 26,1         | 13        |  |
| DC            |              |   |       | 15.627        | 18,1 | 13.902        | 16,7         | 8         |  |
| PLI           |              |   |       | 2.930         | 3,4  | 2.272         | 2,7          | 1         |  |
| PDIUM         |              |   |       | 215           | 0,2  |               |              |           |  |
| MSI           |              |   |       | 1.957         | 2,3  | 1.494         | 1,8          | —         |  |
| Altri         |              |   |       | 1.018         |      |               |              |           |  |
| <b>Totali</b> |              |   |       | <b>86.190</b> |      | <b>83.127</b> |              | <b>50</b> |  |

## SIENA

| PARTITI       | COMUNALI '68 |   |       | POLITICHE '68 |      |               | COMUNALI '67 |           |  |
|---------------|--------------|---|-------|---------------|------|---------------|--------------|-----------|--|
|               | Voti         | % | Seggi | Voti          | %    | Voti          | %            | Seggi     |  |
| PCI           |              |   |       | 19.256        | 40,1 | 18.172        | 40,4         | 17        |  |
| PCI-PSIUP     |              |   |       |               |      |               |              |           |  |
| PSIUP         |              |   |       | 3.212         | 6,7  | 2.177         | 4,8          | 2         |  |
| PSI           |              |   |       | 5.520         | 11,5 | 5.885         | 13,1         | 5         |  |
| PRI           |              |   |       | 685           | 1,4  | 427           | 0,9          | —         |  |
| DC            |              |   |       | 14.428        | 30,1 | 15.093        | 33,6         | 14        |  |
| PLI           |              |   |       | 2.768         | 5,8  | 1.754         | 3,9          | 1         |  |
| PDIUM         |              |   |       |               |      |               |              |           |  |
| MSI           |              |   |       | 1.969         | 4,1  | 1.496         | 3,3          | 1         |  |
| Altri         |              |   |       | 156           | 0,3  |               |              |           |  |
| <b>Totali</b> |              |   |       | <b>48.004</b> |      | <b>45.004</b> |              | <b>40</b> |  |

## ANCONA

| PARTITI       | COMUNALI '68 |   |       | POLITICHE '68 |      |               | COMUNALI '67 |           |  |
|---------------|--------------|---|-------|---------------|------|---------------|--------------|-----------|--|
|               | Voti         | % | Seggi | Voti          | %    | Voti          | %            | Seggi     |  |
| PCI           |              |   |       | 23.998        | 34   | 20.790        | 32,3         | 17        |  |
| PCI-PSIUP     |              |   |       |               |      |               |              |           |  |
| PSIUP         |              |   |       | 2.382         | 3,4  | 1.297         | 2            | 1         |  |
| PSI           |              |   |       | 10.012        | 14,2 | 11.152        | 17,3         | 8         |  |
| PRI           |              |   |       | 4.465         | 6,3  | 4.326         | 6,7          | 3         |  |
| DC            |              |   |       | 22.424        | 31,8 | 19.513        | 30,3         | 16        |  |
| PLI           |              |   |       | 4.068         | 5,8  | 4.495         | 7            | 3         |  |
| PDIUM         |              |   |       | 263           | 0,4  |               |              |           |  |
| MSI           |              |   |       | 2.797         | 3,9  | 2.825         | 4,4          | 2         |  |
| Altri         |              |   |       |               |      |               |              |           |  |
| <b>Totali</b> |              |   |       | <b>70.573</b> |      | <b>64.398</b> |              | <b>50</b> |  |

### Battuti DC e PSI

## Notevole avanzata delle sinistre alla Provincia di Ravenna

RAVENNA 18. Ancora una volta il centro sinistra — che DC e PSI hanno sempre voluto imporre contro la volontà popolare — è stato clamorosamente e nettamente battuto. Le sinistre unite hanno guadagnato nel consiglio provinciale, un seggio ed in percentuale sono andati avanti anche rispetto ai risultati del 19 maggio. Sia la Democrazia cristiana che il partito socialista responsabili di avere portato il commissario

alla Provincia, hanno perso rispetto alle politiche di maggio quando già fecero regnare un netto calo a fronte dei risultati delle amministrative del '64. Solamente i repubblicani sono andati avanti recuperando a destra ma non sono tuttavia riusciti a colmare le perdite subite nelle precedenti elezioni. Nel nuovo consiglio provinciale dunque si divideranno 15 consiglieri di sinistra rispetto ai 14 di prima

### Con un clamoroso balzo in avanti: 35%

## Grande vittoria del PCI a Isola Capo Rizzuto

Maggioranza dei voti e dei seggi al nostro partito - Successi a Scandale e San Mango d'Aquino

### Dal nostro corrispondente

Il PCI, con 1787 voti e 10 seggi (1483 voti in più rispetto alle amministrative del '64 e 28 voti in più rispetto alle politiche del 19 maggio) ha conquistato la maggioranza dei voti e dei seggi al comune di Isola Capo Rizzuto, con un balzo in avanti in percentuale di oltre il 35 per cento. E questo il più significativo risultato conseguito dal nostro partito in questa tornata elettorale che ha interessato sette comuni della provincia di Catanzaro dei quali Isola Capo Rizzuto è il più importante sia per numero di votanti sia politicamente. Non va tuttavia trascurato un altro risultato conseguito a Scandale un centro del Crotonese dove

## Riconquistato il Comune di Saracena

Splendida vittoria della lista unitaria di sinistra a Saracena uno dei sette Comuni della provincia di Cosenza dove si è votato per il rinnovo del Consiglio comunale. Con 1162 voti contro 1630 della DC le sinistre hanno riconquistato il Comune e consolidato notevolmente le proprie posizioni guadagnando sia in voti che in percentuale.

## Ma ecco in particolare i dati del risultato di Isola Capo Rizzuto i voti conseguiti dal PCI sono stati: 1787 10 seggi dal PSI 468 2 seggi da una lista civica (con simbolo la spiga) 256 1 seggio dalla DC 990 voti e 6 seggi e da un'altra lista civica 315 e 1 seggio.

Franco Martelli

### I primi dati

## Seria flessione del PSI ad Ancona

Il PCI avanza nettamente sulle amministrative del 1964 — La DC pompa voti a destra

### Dalla nostra redazione

ANCONA 18. Verso le 20 ad Ancona è possibile fare un primo bilancio dei risultati elettorali di 49 seggi — ubicati in varie zone della città — su un totale di 141. Un bilancio dunque assai parziale tuttavia emergono alcune tendenze abbastanza pronunciate. Il PCI avanza nettamente sulle amministrative del 1964. Si profila anche una sostanziale conferma della splendida avanzata che il nostro partito ottenne nelle « politiche » del maggio scorso e che lo videro attestarsi sulla percentuale del 34 per cento. In alcuni seggi il PCI ha migliorato le sue posizioni sugli stessi risultati del 19 maggio. Continua il drenaggio da parte della DC dei voti di destra. Perdono infatti e in modo assai copioso liberali e missini. Si delinea intanto un ulteriore grave arretramento del PSI che non riesce a tamponare le perdite necessitate che subisce dalle elezioni del 1967. Pare che una parte dei voti socialisti si sia orientata verso il PRI la cui tendenza infatti è quella di migliorare le sue pur scarse posizioni.

Allo stato attuale degli scrutini è praticamente impossibile fare ogni previsione sulla ripartizione dei seggi. Da notare che la percentuale degli elettori è stata più bassa che alla consultazione del 19 maggio circa il 5 per cento in meno.

Dagli altri comuni minori della regione chiamati alle urne apprendiamo che a Offida (Ascoli Piceno) la lista di sinistra ha conquistato 10 seggi su 20 mentre a Morro d'Aquino il nostro partito tiene le sue posizioni avanzate. Il PSI e la DC subisce una vera e propria « debacle ».

## Fiorenzuola: a PCI e PSIUP quasi il 50% dei voti

La sinistra a Fiorenzuola si è nettamente affermata in questa competizione elettorale. Le quote del PCI e del PSIUP in questa città sono state del 49 per cento e del 19 per cento rispettivamente. La DC è invece scesa al 19 per cento. Il PRI ha ottenuto il 12 per cento. Il PLI il 3 per cento. Il PDIUM il 2 per cento. Il MSI il 1 per cento. Gli altri il 2 per cento.

La lieve avanzata della DC, che si aggranda pure essa un seggio in più va ricercata nel crollo in voti e in percentuale delle destre che hanno risposto all'appello di votare scudo crociato nella speranza di far passare una maggioranza di centro sinistra che invece esce nettamente battuta in voti e percentuale e anche in seggi.

## RAVENNA CONS. PROV.

| PARTITI       | PROVINCIALI '68          |      |       | POLITICHE '68  |      |                | PROVINCIALI '64 |           |  |
|---------------|--------------------------|------|-------|----------------|------|----------------|-----------------|-----------|--|
|               | Voti                     | %    | Seggi | Voti           | %    | Voti           | %               | Seggi     |  |
| PCI           |                          |      |       | 102.105        | 43,2 | 95.600         | 42,1            | 13        |  |
| Sin. unit.    | 113.423                  | 48,9 |       |                |      |                |                 |           |  |
| PSIUP         |                          |      |       | 13.250         | 5,6  | 10.225         | 4,5             | 1         |  |
| PSI           | 20.041                   | 8,7  |       | 22.090         | 9,4  | 22.368         | 9,9             | 3         |  |
| PRI           | 35.483                   | 15,3 |       | 29.193         | 12,4 | 27.894         | 12,3            | 4         |  |
| DC            | 54.317                   | 23,4 |       | 55.988         | 23,7 | 54.775         | 24,1            | 8         |  |
| PLI           | 5.434                    | 2,3  |       | 7.246          | 3,1  | 8.774          | 3,9             | 1         |  |
| PDIUM         | 3.147                    | 1,4  |       | 551            | 0,2  |                |                 |           |  |
| MSI           |                          |      |       | 4.012          | 1,7  | 3.697          | 1,6             | —         |  |
| Altri         |                          |      |       | 1.757          | 0,7  | 3.669          | 1,6             | —         |  |
| <b>Totali</b> | <b>Manca una sezione</b> |      |       | <b>236.192</b> |      | <b>227.003</b> |                 | <b>30</b> |  |

# La sinistra unita avanza a Bolzano Due nuovi seggi a Trento a PCI-PSIUP

Anche il PRI ottiene per la prima volta un seggio regionale — Stazionari DC, Volkspartei e liberali — Forte calo del MSI — Il PSI grande sconfitto

### Dal nostro inviato

TRENTO 18. Le « regionali » del Trentino Alto Adige hanno segnato un netto chiarissimo spostamento a sinistra. Gli elettori che in una giornata tremenda di maltempo di nubifragio sono accorsi come sempre numerosi, sono alle urne circa il 90 per cento complessivamente. Non è determinato un voto per alcuni aspetti nuovi del Consiglio Regionale. E questa novità proviene interamente dallo spostamento a sinistra del corpo elettorale. Nel precedente consiglio regionale vi erano due

soli consiglieri comunisti. Ora ve ne saranno tre, mentre il PSIUP ha eletto per la prima volta un suo rappresentante. Il Movimento Sociale Italiano aveva due consiglieri ed ora si ritrova con uno soltanto. I liberali di Contadina Artigiana una formazione locale fondata su basi corporative dall'ex senatore democristiano Corbellari ha perso l'unico consigliere che aveva. Lancia invece per la prima volta in Consiglio Regionale un rappresentante del PRI il quale aveva condotto la sua campagna elettorale sviluppando una forte critica al malcostume e alla mancanza di democrazia

della maggioranza di centro sinistra. Accanto al declino delle destre l'altro elemento più appariscente di questa consultazione è stata una volta risulta la grave sconfitta dei Socialisti. Unificati che stavolta non perdono soltanto a sinistra a favore di PCI e PSIUP ma vedono una certa frangere del proprio elettorato (probabilmente di origine socialdemocratica) spostarsi sul PRI ed anche — in Alto Adige — sulla stessa DC.

### Nel Mantovano

## PCI-PSIUP avanzano ad Ostiglia in voti e in percentuale

Ennesima flessione del PSI — La DC pur con i voti della destra perde l'1,4 per cento

OSTIGLIA (Mantova) 18. Ad Ostiglia la lista unitaria del PCI e del PSIUP ha registrato un avanzata in voti e in percentuale nei confronti delle elezioni politiche del 1968 oltre che rispetto alle amministrative del 1966.

La lista del PSI ha subito una ennesima flessione in voti e in percentuale. Anche la Democrazia Cristiana che a Ostiglia si è presentata da sola pur raccogliendo i voti della destra — questa volta non presente — ha perso voti e 111 in percentuale. Il grado l'avanzata della sinistra unita la suddivisione dei seggi rimane immutata. Infatti la lista unitaria ha preso dieci consiglieri tre il PCI e 7 la DC mentre il partito repubblicano non ha avuto nessun seggio (la lista PCI-PSIUP non ha ottenuto l'undicesimo consigliere per pochissime decine di voti).

## I risultati a Fasano e Squinzano

FASANO 18. Il PCI consolida a Fasano le posizioni conquistate nella consultazione politica avanzata in percentuale migliorando sensibilmente il risultato amministrativo e conquistando due seggi (passando da 7 a 9). Anche il PSIUP migliora le sue posizioni pur se mantiene la medesima rappresentanza. I socialisti restano fuori dal consiglio comunale perché la lista non venne ammessa per il numero di voti insufficiente per il numero di seggi.

Adesso tutti i partiti di Ostiglia sono chiamati a ripartire l'impegno che in diverse occasioni si è visto presi di fronte al elettorato evitare la gestione commissariale che per quattro lunghi anni ha frenato l'attività amministrativa di questo importante centro del Mantovano.

Il nostro partito come anche il PSIUP hanno scelto durante la campagna elettorale la strada meno facile di politicizzare il dibattito di ricondurre ai problemi delle grandi scelte nazionali politiche ed economiche che condizionano decisamente la vita della regione. Se il Trentino Alto Adige è una zona con danni ai margini dello sviluppo economico nazionale e ad esempio ciò è dovuto soprattutto ai costi elevati di energia elettrica e di trasporti, la nostra regione è una zona con danni ai margini dello sviluppo economico nazionale e ad esempio ciò è dovuto soprattutto ai costi elevati di energia elettrica e di trasporti.

Una impostazione ripetitiva non facile ma che stati importanti di elettori hanno dimostrato di comprendere e di confidare. In tutto il Trentino infatti si è visto un rilancio verso la sinistra (ceffi medi e piccoli) e un orientamento verso la sinistra (ceffi medi e piccoli) e un orientamento verso la sinistra (ceffi medi e piccoli).

La Democrazia cristiana allarmata per il disservizio delle forze giovanili cattoliche di sinistra si è scatenata nella caccia al voto moderato e di destra. Ha così rovesciato sull'ala moderata della socialdemocrazia un'indimenticabile fiammata di fuoco.

La Democrazia cristiana allarmata per il disservizio delle forze giovanili cattoliche di sinistra si è scatenata nella caccia al voto moderato e di destra. Ha così rovesciato sull'ala moderata della socialdemocrazia un'indimenticabile fiammata di fuoco. In tutto il Trentino infatti si è visto un rilancio verso la sinistra (ceffi medi e piccoli) e un orientamento verso la sinistra (ceffi medi e piccoli).

Mario Passi











Le alchimie difensive dei «maghi» della panchina non servono più

# E' la stagione dei «goleador»?

I rientri di Sivori e Amarildo decisivi per il ritorno alla vittoria del Napoli e della Fiorentina - Si è «svegliato» anche Prati mentre Anastasi continua a essere «tutta la Juventus»

## I «mostri» del Cagliari e le lacune difensive

Il superamento del «cane maccio» e delle varie alchimie difensive, per un ritorno ad una maggiore spinta offensiva continua ad essere una delle caratteristiche più interessanti di questo campionato forse ancora più della lotta al vertice, anche perché la situazione nei quartieri alti della classifica sembra tutto un po' fluida.

Lo testimoniano le mediate goal domenicali sempre alle (domenica sono stati segnati 19 goal che non sono tanti come i 29 del turno precedente che facevano record ma nemmeno per lui) lo conferma il sempre maggiore peso che hanno i «goleador» sia pure i più anziani come Sivori, come Amarildo, come Menichelli i cui rientri in squadra

hanno contribuito alle vittorie del Napoli, della Fiorentina della Juventus (in modo di terminante per quanto riguarda i primi due, meno determinante per quanto riguarda Menichelli perché poi ha più reggiato per il Torino Con bin, altro goleador rispolverato per l'occasione e quindi ha chiuso il conto Anastasi che continua ad essere il match winner della Juve).

E senza dimenticare naturalmente il capitano di Roma ed il suo «vice» Bonin segna, i gemelli goal del Cagliari che abbiamo lasciato per ultimi proprio perché il «caso» del Cagliari ci sembra esemplare per meglio illustrare quanto stiamo discutendo.

co fortissima in Riva, Bonin segna ed anche in Bruzzeri ed accanto ad un centro can po duttile e manovriero in Cora Nene e Grenti (ma so prattutto e solo in fase offensiva non appaiono i tre centro campisti cagliarini al trentotto validi in fase di terzizzazione) il Cagliari presenta una difesa che non sarà un vero e proprio calcestruzzo ma che certo non è all'altezza degli altri reparti.

Come del resto si è visto bene a San Siro dove una volta trappata l'invincibilità al Cagliari a centro campo l'inter non solo ha praticamente «sterilizzato» Riva e compagni, prattutto dei necessari servizi ma altresì ha potuto dilagare segnando a raffica nella porta di Albertosi.



Il ritorno di SIVORI in squadra non poteva essere più felice, perché ha coinciso con il ritorno del Napoli alla vittoria e proprio grazie ad un goal di SIVORI (nella foto)

Mentre il Livorno è crollato a Modena

## La Lazio nella scia di Foggia e Genoa

Il «cane» è balzato perentoriamente in testa alla classifica travolgendo la imbatibilità del Catania la Lazio a sua volta ha espugnato il terreno del Mantova e tallona molto di vicino le due capoliste. E intanto insieme al Mantova continua ad abbandonare la Spal che si è fatta battere in casa dalla Reggina e il Bari stenta a risolvere il problema della stesura del suo attacco e il Brescia

man tiene un comportamento solo poco più che dignitoso laddove si era previsto un suo precedere a passo di cauccia che avrebbe dovuto addirittura scorgiare altre formazioni che pur con alcune qualche speranza di inserimento nel gioco della classifica.

impesso al campionato una svolta inaspettata.

I protagonisti maggiori di questa svolta sono il Genoa e la Lazio. Con una imitazione che sta facendo abbastanza discutere il primo è stato il secondo e nel Lazio le due squadre che avrebbero potuto inserirsi nel giro dell'alta classifica o quantomeno sorpassare qualunque delle Prati favorite che si fosse trovate in difficoltà ritenemmo anche però di non doverci accontentare di un primato entusiastico consapoli della lusingheria e delle difficoltà di questo campionato. E' ancora oggi siamo del parere che né gli sportivi genovesi né quelli laziali possono già adducere nella loro manziona che la Lazio e il Genoa si siano ormai decisamente inserite nel giro dell'alta classifica anche se è innegabile che la Lazio ha già ottenuto un primato in termini di classifica.

Controllo positivo per Roma-Samp

## «Drogato» Delfino?



Le analisi di controllo esperte della commissione antidoping della Federazione medica sportiva italiana - è detto in un comunicato della FIGC - sul campione biologico del giocatore Giovanni Delfino della U.C. Sampdoria in occasione dell'incontro Poma Sampdoria del 3 corrente hanno dato esito positivo per la presenza di melfamfetamina. La presidenza federale a norma dell'art. 28 del regolamento di disciplina ha disposto - continua il comunicato - che giovedì 21 corrente si dia luogo alla analisi di revisione da parte della particolare commissione scientifica composta dai proff. Gerin, Liberti e Sganga. La commissione scientifica è stata anche incaricata di completare le indagini sul campione biologico prelevato al giocatore Mario Frustalupi della U.C. Sampdoria in occasione della stessa gara in quanto - conclude il comunicato - la commissione antidoping della FMSI non ha potuto completare i maggiori controlli di competenza per l'insufficiente quantità del campione biologico a sua disposizione. Nella foto DELFINO.

Naturalmente siamo ben lontani da qualsiasi definizione della lotta e tuttavia è innegabile che l'ultima giornata ha

Record indoor di Hall (60 hs)

BERLINO 18. L'ameiano Ewin Hall me dagli d'argento alle Olimpiadi di Città del Messico ha stabilito un nuovo record mondiale in door ten sera correndo i 60 metri ostacoli in 76 secondi un decimo di secondo meno del record stabilito da Otter nel 1966.

La squadra dello «Zika» (Armata Rossa) ha fatto, a giudizio di Kachalin, notevoli progressi, tuttavia l'assenza di veri e propri sfondatori all'attacco non consente ad essa di essere molto efficace, soprattutto in trasferta. Una delle squadre più popolari, la «Dinamo» di Mosca, sembra aver superato con successo la riuja crisi dell'inizio del campionato e con un buon finale è riuscita a conquistare la quinta posizione.

Kachalin inoltre spiega la mediocre classifica di alcune forti squadre come gli ex campioni della «Dinamo» di Tbilisi e i vincitori della coppa dell'URSS dello «Shakhter» di Donetsk con l'indeclinabile degli allenatori e il timore di accantonare schemi tattici ormai superati.

Un interessante esame del C.T. Kachalin

Un interessante esame del C.T. Kachalin

## Più gioco d'attacco nell'URSS

MOSCA, 18. «La stagione 1968 può essere considerata una stagione di svolta e quantunque nell'arena internazionale i nostri calciatori quest'anno non abbiano avuto successo tuttavia ciò non può gettare ombra su tutta la stagione tanto più che la nazionale sovietica non ha espresso intanto il livello del nostro football. Noi abbiamo il diritto di sperare che nel prossimo anno i calciatori sovietici potranno sviluppare ulteriormente il loro livello di gioco e rimasti di tutto punto scendere in campo per gli incontri di qualificazione del campionato del mondo» dice in un articolo il nolo alle nalore sovietico Gravrill Kachalin, attualmente direttore tecnico della nazionale sovietica di calcio, pubblicato sulla «Pravda».

Oggi, scrive Kachalin, la preparazione fisica e tecnica delle squadre sovietiche è ad un livello tecnico abbastanza elevato. Proprio per questo si pone ora con urgenza il problema delle altre componenti del football, come la tattica e la qualità dell'attacco.

Il tratto più caratteristico della passata stagione è da considerare senz'altro il mutamento di tattica. Il gioco difensivo, manifestatosi in particolare nel biennio 1966-1967 comincia gradualmente a perdere quota. Gli allenatori cercano di restituire al calcio sovietico lo stile offensivo attraverso differenti combinazioni. Kachalin suffragia la sua tesi con una serie di cifre.

Nella passata stagione nel campionato a 19 squadre sono stati segnati 723 reti, mentre quest'anno, anche se il numero delle squadre è salito a 20, i goal hanno raggiunto quota 844. Gli allenatori hanno cominciato a scegliere con maggiore coraggio nuove forme di gioco, dimostrando tutta una serie di interessanti varianti tattiche tutte poggiate sul gioco offensivo.

Ovviamente gran parte del merito in questo processo spetta ai giovani talenti calcistici, come ad esempio i due cannonieri del campionato Gavascelli della «Dinamo» di Tbilisi e Abduraimov del «Paktak» di Taskent.

Passando alle caratteristiche generali dello scorso campionato nazionale, Kachalin si è particolarmente soffermato sulle squadre che vanno per la maggiore. Secondo Kachalin, la «Dinamo» di Kiev, che ha vinto il campionato sovietico per la terza volta, rappresenta un complesso di giocatori che trattano magnificamente la palla, si comprendono alla perfezione l'un l'altro ed ossessionano ingombrantemente la disciplina di gioco. In 38 incontri ha subito due sole sconfitte, cioè, a giudizio del direttore tecnico della nazionale sovietica, è indice di alta classe.

Quasi tutte le squadre moscovite, aggiunge Kachalin, hanno accolto il nuovo modello offensivo di gioco. Tra queste ultime si è particolarmente distinto lo «Spartak» di Mosca, che ha conquistato il secondo posto e che ben presto potrà diventare una formazione di gran classe. Lo stesso vale per la «Torpedo».

La squadra dello «Zika» (Armata Rossa) ha fatto, a giudizio di Kachalin, notevoli progressi, tuttavia l'assenza di veri e propri sfondatori all'attacco non consente ad essa di essere molto efficace, soprattutto in trasferta. Una delle squadre più popolari, la «Dinamo» di Mosca, sembra aver superato con successo la riuja crisi dell'inizio del campionato e con un buon finale è riuscita a conquistare la quinta posizione.

Kachalin inoltre spiega la mediocre classifica di alcune forti squadre come gli ex campioni della «Dinamo» di Tbilisi e i vincitori della coppa dell'URSS dello «Shakhter» di Donetsk con l'indeclinabile degli allenatori e il timore di accantonare schemi tattici ormai superati.

Da DUNLOP

## Battuto Rinaldi

Ora «Giulione» lascerà la boxe definitivamente?



SIDNEY IB. In terra australiana dove da dieci anni fa cominciò praticamente la carriera partecipando al torneo olimpico dei «medi» a Ginevra di Melbourne Giulio Rinaldi ha perduto oggi contro che quasi certamente sarà il suo ultimo combattimento di pugilato. A 33 anni l'anziano ex campione italiano del europeo dei pesi medianissimi ha voluto giocare la carta di un discutibile bilissimo rientro e gli è andata male.

Sul quadrato dello stadio di Sydney davanti a semita spettatori per la maggior parte le vocali italiane in Australia Rinaldi è stato battuto ai punti in dieci round da Boby Dunlop campione dell'impero britannico dei «medianissimi» il termine di un combattimento confuso e a tratti degenerato in una vera e propria rissa, e mai elevato al primo episodio di un livello tecnico più che mediocre Rinaldi si è speso a rifugiarsi in plateali «abbracci» e anche Dunlop per quanto veloce per essere un «medio massimo» non ha certo favorito volentieri impressionato e deve la vittoria soltanto alla sua più giovane età. I russi hanno mantenuto costantemente invariata ma con un'alta dose di intelligenza la distanza, non ha saputo assumere decisamente il comando dell'incontro scatenando sul piano dell'avversario un più giulivo e un più vigoroso da affacciamento di colpi imprecisi sferzati senza risparmio Jimmy Carruthers ex campione non diale, dei pesi «medio» alla prima esperienza come arbitro è dovuto intervenire molto spesso per richiamare i due pugili ad una maggiore correttezza.

to Vic Patrick e Dunlop il più aveva dichiarato che il pugile australiano avrebbe dovuto ritirarsi dal pugilato e Dunlop quindi aveva chiesto all'organizzatore del confronto Harry Miller di sostituire l'arbitro. Il campione australiano era uscito vittorioso dalla polemica così come è sceso vincitore dal quadrato ma certo non ha convinto i tecnici sul suo valore.

Al termine del confronto Rinaldi segnato in viso dai colpi dell'avversario ha dichiarato che esaminerà la possibilità di ritirarsi dal pugilato. «Ho un offerta per combattere in Germania - ha aggiunto il pugile italiano - Ma deciderò nei prossimi giorni se ritirarsi in definitivo dalla boxe». In merito al combattimento con Dunlop Rinaldi ha detto: «Mi sentivo stento e le gambe non mi si spandevano». Questi i pesi dei due pugili: Dunlop kg 88 600 Rinaldi kg 87 100.

Nella foto in alto RINALDI

Il Pr. Fontana del Tritone oggi alle Capannelle

Il Premio Fontana del Tritone di 2 m. l. e 750 mila lire di premio sulla distanza di 1.000 metri, in pista piccola figura al centro dell'attenzione alle Capannelle. Soltanto due Battaglia malgrado punti di ingresso più o meno sembra non il più riuscito nei confronti di Nelli che dovrebbe essere il più pericoloso tra gli avversari.

Ma ha gli uomini adulti la Roma per impostare una manovra così aperta e coraggiosa? Ha gli uomini per andare in goal? No di certo ed ancora è tutto pratersela con Herrera, perché e ormai dimostrato che con il superamento dell'attacco il patto della bilancia torna a perdere quasi sempre alla partita in cui ha il maggiore ed il migliore potenziale tecnico le sorprese proporzionate da una «magia» tattica sono ormai sempre più rare (vedere per credere le quote del «Taccuino»).

«I dispiace naturalmente per la Roma che sta facendo la figura del classico vaso di ferro in mezzo ai tassi di caccia ma tutto sommato siamo soddisfatti del mutamento di indirizzo tattico in linea generale perché tra a tutto l'antaggio dello spettacolo e degli spettatori.

Restano solo da sperare che la situazione non cambi di molto con l'arrivo dei terzi pesanti e con lo sviluppo delle battaglie in testa ed in coda quando cioè maggiore sarà la sollecitazione a stringere le maglie difensive anche a detrimento della manovra offensiva. Ma non creiamo francamente alla costanza di questo periodo perché ormai gli allenatori si sono resi conto della validità del vecchio adagio («la migliore difesa è l'attacco») e quindi chi ha cartucce comincia a sparare. Coni riesce a chi non potrà sparare e deve tentare solo di curare i colpi altrui può fare solo la fine della «sagoma» al tiro al bersaglio. E tutti sanno che è una brutta fine.

Roberto Frosi

Con l'abbonamento annuo e semestrale a 7, 6, 5 numeri settimanali L'UNITA' vi invia in omaggio una nuova raccolta «LE NOVELLE E I RACCONTI» di Guy de Maupassant riccamente illustrato dai migliori artisti francesi della fine dell'Ottocento.

- si può effettuare il versamento all'Ufficio postale con vaglia indirizzata a
- si può effettuare alla locale sezione comunista o agli «Amici dell'UNITA'»

L'UNITA' - Viale Fulvio Testi 75 - 20100 Milano o sul conto corrente postale N. 3/5531 (allo stesso indirizzo)

Tabelle d'abbonamento annuo a L'UNITA'

|                                    |           |
|------------------------------------|-----------|
| 55 centesimi                       | L. 30.000 |
| 1 numero settimanale               | 18.150    |
| 6 numeri senza domenica o lunedì   | 15.600    |
| 5 numeri (senza domenica o lunedì) | 13.100    |

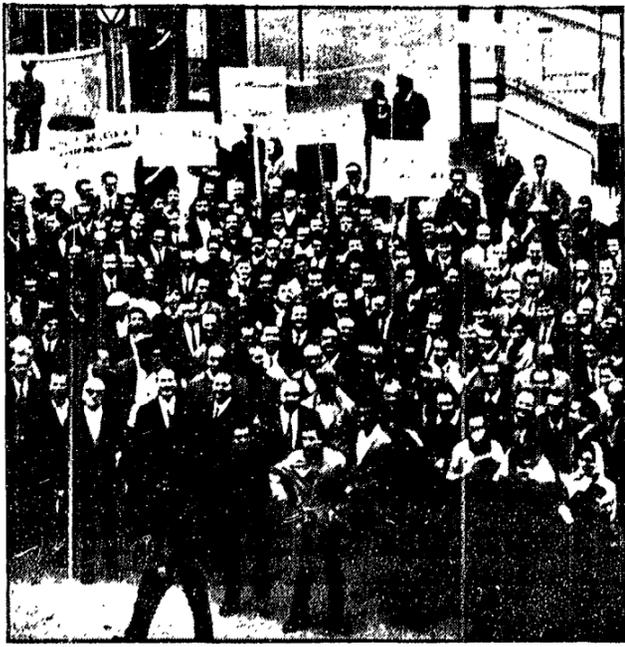
PIU' ABONNATI A L'UNITA' PIU' VITTORIE PER IL SOCIALISMO

Dopo la riunione dei governatori delle banche centrali

La Francia fra svalutazione del franco e crisi economica

A Basilea non è stata annunciata nessuna decisione ma il governo di Parigi è deciso a scaricare sui lavoratori le difficoltà create dalla fuga di capitali — Il marco per ora non rivaluta — Ripercussioni internazionali e in Italia

NAPOLI: sciopero alla NATO



Totale astensione dal lavoro degli 800 dipendenti civili della NATO addetti alle basi di appoggio U.S. NAVY nella prima giornata di sciopero, proclamato dalla FILTAT-CISL (l'unico sindacato ammesso dal comando statunitense).

La riunione dei governatori delle maggiori banche centrali, conclusa ieri a Basilea, ha avuto carattere interlettivo. I principali paesi capitalistici (USA, Germania occi-

Intanto il «patronat» francese ha ieri posto brutalmente le sue condizioni per il ritorno dei capitali esportati: 1) abbandono dei progetti in discussione, di ogni misura suscettibile di indebolire l'autorità e l'efficienza in seno alle aziende pubbliche e private; 2) massiccia riduzione delle spese pubbliche, eccezione fatta per le spese di investimento; 3) soppressione degli aggravi apportati alle tasse di successione e alle imposte sul reddito.

ricorrendo a strumenti di compensazione, automatici o contrattati di volta in volta in base ai rapporti di forza politici mondiali, 2) di fronte a situazioni inflazionistiche, o a fluttuazioni determinate da vicende interne dei singoli paesi, si vuole imporre di volta in volta soluzioni attraverso la manovra monetaria e la così detta politica di «austerità».

La Francia ha così cominciato a smobilizzare, dopo maggio, le sue riserve monetarie mettendo abbondanti mezzi finanziari a disposizione della produzione. Sull'esempio degli USA, che per un decennio hanno inondato il mondo di dollari-carta, il governo ha allargato la borsa; l'aumento dei prezzi del 5% era scontato e quello dei disoccupati probabile.

Affisse nella Università di Praga occupata

RICHIESTE DEGLI STUDENTI IN APPOGGIO AL NUOVO CORSO

« Il nostro credo è l'ideale umano del socialismo » — Solidarietà da parte degli operai delle fabbriche praguesi — Oggi a Bratislava il CC del PC slovacco

Dal nostro corrispondente PRAGA, 18 I risultati del Plenum del Comitato Centrale del PCC sono al centro dei commenti degli osservatori. Non pubblicati — tutti i giornali riportano oggi i documenti approvati — e sono anche oggetto di riunioni dei comunisti nelle varie parti del paese.

Il credo delle nostre azioni è esclusivamente l'ideale umano del socialismo nella Repubblica socialista cecoslovacca. La pubblica garanzia della sicurezza personale e giuridica dei cittadini (7) e coloro che hanno perso la fiducia e hanno difeso insufficientemente i propri punti di vista non possono continuare a ricoprire la loro carica; 9) si dovrà continuare ad istituire i consigli aziendali dei lavoratori; 10) nel campo della politica estera non bisogna agire in contrasto con i sentimenti del popolo cecoslovacco.

verso questi obiettivi entreranno nuovamente in azione. Anche oggi agli universitari praguesi sono giunte numerose soluzioni stabilizzatrici. L'occupazione delle fabbriche, secondo quanto deciso, dovrebbe concludersi nella giornata di mercoledì.

Successo della campagna di solidarietà

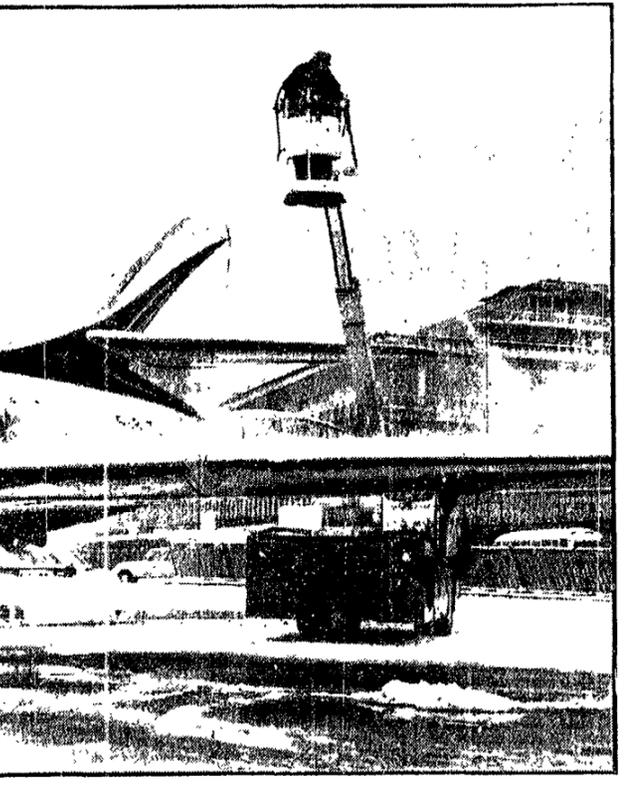
Concesso l'asilo politico per i tre italo-argentini

La comunicazione del ministero degli Esteri — Erano stati arrestati a Montevideo e dovevano essere espulsi a rinviiati in Argentina

Al tre cittadini argentini di origine italiana, che erano stati arrestati a Montevideo e che avevano chiesto asilo politico in Italia per sfuggire alla polizia argentina, è stato accordato il visto d'ingresso nel nostro Paese: la comunicazione è stata fatta ufficialmente dal ministero degli Esteri.

Il documento si conclude con l'affermazione che « se saremo convinti che gli atti del nostro governo e della direzione del PCC non si indirizzeranno significativamente verso questi obiettivi entreranno nuovamente in azione. Anche oggi agli universitari praguesi sono giunte numerose soluzioni stabilizzatrici.

La campagna ha avuto dunque successo con la concessione del visto d'ingresso in Italia per i tre italo-argentini, un successo che si aggiunge a quello raggiunto in Francia dove il governo ha concesso il visto a un oriundo francese. La battaglia del Comitato e delle forze democratiche continua ora per la liberazione degli altri arrestati e in particolare per i nove argentini che rischiano di venire rinviiati nel paese d'origine.



MISTURA ANTINEVE una forte nevicata, caduta su Parigi, ha costretto il personale dell'aeroporto di Orly ad aspergere gli apparecchi in sosta con una speciale mistura, per scrostarla la brina gelata dalle ali e dalle carlinghe

Presenti sessantasei delegazioni di partiti comunisti e operai

Si è aperta a Budapest la conferenza preparatoria

Il comitato, che aveva tenuto l'ultima riunione il 30 settembre, dovrà esaminare il calendario della preparazione della conferenza internazionale

Dal nostro inviato BUDAPEST, 18.

Si è aperta oggi pomeriggio una nuova sessione del Comitato preparatorio della Conferenza internazionale dei partiti comunisti: quella odierna è stata tuttavia solo una breve seduta introduttiva dedicata alle questioni procedurali. I lavori veri e propri cominceranno domani.

sempre qui a Budapest, fra il 30 settembre e il primo ottobre. Fu quello il momento in cui, lungo il complesso cammino di preparazione di una conferenza internazionale dei partiti comunisti, si dovette tener conto del fatto nuovo rappresentato dall'intervento in Cecoslovacchia.

zione. A questo scopo deve appunto rispondere la presente sessione.

L'idea della conferenza in sé non era stata respinta: anzi, il comunicato del primo ottobre ne ribadiva la necessità. Nessuna delegazione aveva infatti contestato l'opportunità e la possibilità di proseguire secondo il calendario prestabilito, erano sempre stati favorevoli infatti ad ogni sorta di incontri e di contatti internazionali fra i partiti, ivi compresi quei convegni più vasti, quale doveva essere la conferenza che si progettava a Mosca.

In preparazione del Congresso federale della Lega

I COMUNISTI MACEDONI RIUNITI A SKOPLJE

Dal nostro corrispondente SKOPLJE, 18.

Con l'apertura del congresso macedone, avvenuta stamattina nella capitale di questa Repubblica socialista, ci si è avviati alla fase finale della preparazione del IX Congresso della Lega dei comunisti jugoslavi. Dopo quello macedone si terrà il 21 di questo mese, il congresso serbo e poi via tutti gli altri della Repubblica che compongono la federazione jugoslava.

elletti dal congresso nazionale e vi restino fino al prossimo congresso. L'organo dirigente del partito, sulla base delle proposte, diventa la Presidenza che agirà secondo le decisioni del congresso e della Conferenza e sarà composto al massimo da 50 membri, di cui 25 non dovranno avere mai fatto parte di un precedente organismo nazionale. Alla presidenza spetta il diritto di eleggere il presidente della Lega e una segreteria per il lavoro esecutivo. La Presidenza risponde del proprio lavoro alla Conferenza e questa potrà rinnovarla tra un congresso e l'altro almeno per il 40 per cento dei membri.

L'opportunità di riesaminare le scadenze precedentemente fissate è stata accolta dagli avvenimenti che si sono susseguiti nel movimento comunista internazionale dalla fine di ottobre. L'atmosfera o gli umori che si sono creati nei partiti comunisti sovietici e quindi a progressi nella comune lotta antimperialistica.

Ma vediamo in concreto le proposte che i congressi repubblicani prima di quello nazionale dovranno esaminare ed eventualmente correggere. Sulla base di esse il Comitato Centrale viene abolito e in parte sostituito da una nuova istanza politica, la Conferenza, che risulterà composta in base alle proposte finora fatte da circa 250 membri eletti direttamente nelle organizzazioni di lavoro (fabbriche, università, uffici, ecc.). Questo organismo sarà rinnovato di anno in anno per permettere la rotazione e la permanenza vivente di proposte e di idee che d'ora in poi si sottoporranno al massimo centro di direzione politica. Alcuni hanno proposto che per permettere un carattere di continuità al lavoro di questo organismo, almeno cinquanta dei membri siano

presenti al congresso nazionale e vi restino fino al prossimo congresso. L'organo dirigente del partito, sulla base delle proposte, diventa la Presidenza che agirà secondo le decisioni del congresso e della Conferenza e sarà composto al massimo da 50 membri, di cui 25 non dovranno avere mai fatto parte di un precedente organismo nazionale. Alla presidenza spetta il diritto di eleggere il presidente della Lega e una segreteria per il lavoro esecutivo. La Presidenza risponde del proprio lavoro alla Conferenza e questa potrà rinnovarla tra un congresso e l'altro almeno per il 40 per cento dei membri.

Qualora si dovesse scegliere una ulteriore fase di preparazione, c'è da augurarsi che essa abbia a coincidere anche con un graduale superamento della situazione anomala, che si è creata in Cecoslovacchia a partire dal 21 agosto con l'intervento armato e con le gravi limitazioni all'autonomia del partito cecoslovacco e degli organi statali di quella Repubblica socialista, che non sono state la conseguenza.

Parigi Aragon si è dimesso dalla giuria del Goncourt

Il premio assegnato a Bernard Clavel

Dal nostro corrispondente PARIGI, 18.

N. 65, premio Goncourt, massimo riconoscimento letterario francese che frutta al suo vincitore la bella somma di oltre 100 milioni di lire in diritti di autore, assicurando all'opera premiata 150.000.000 copie di tiratura come minimo, ha avuto quest'anno una conclusione clamorosa per due ragioni: le dimissioni del poeta Louis Aragon dall'Accademia Goncourt, di cui era entrato a far parte soltanto l'anno scorso, e l'assegnazione del prezioso allora a uno scrittore già premiato, in contrasto con il testamento letterario del fratello Goncourt, che avevano fondato il premio affinché servisse a rivelare un autore sconosciuto.

Poco prima delle 13, come accade il 18 novembre di ogni anno da ormai 65 anni, il presidente della giuria, è uscito dalla stanza del secondo piano del celebre ristorante Drouot per annunciare che il premio letterario Goncourt era stato assegnato, con 5 voti contro 5 al secondo scrutinio (il voto del presidente avendo peso doppio) a Bernard Clavel per il romanzo I frutti dell'inverno edito da Laffont. Subito dopo veniva annunciato che Louis Aragon, uno dei « reclusi » dell'Accademia, era uscito dalla stanza del secondo piano del celebre ristorante Drouot per annunciare che il premio letterario Goncourt era stato assegnato, con 5 voti contro 5 al secondo scrutinio (il voto del presidente avendo peso doppio) a Bernard Clavel per il romanzo I frutti dell'inverno edito da Laffont.

Nella sua lettera, Aragon, che aveva sostenuto la candidatura del romanzo Il patron di casa di François Nourissier, denunciava « una campagna di stampa provocata e alimentata da uno dei membri della giuria » che, rompendo le regole del saper vivere, aveva reso pubblica la sua intenzione in materia di voto. « Gli autori di questa campagna — aggiungeva Aragon — hanno pensato di condire le loro menzogne e le loro calunnie con commentari politici di una tale bassezza da conferire alla mia partecipazione all'attività della Accademia un carattere che non posso più accettare ».

Più avanti Aragon si scagliava contro « una specie di cannibalismo regnante tra alcuni dei miei colleghi », e invitava la segreteria del premio a rendere pubbliche le sue dimissioni subito dopo la designazione del vincitore riconoscendo amaramente di avere sbagliato il giorno in cui aveva accettato di far parte dell'Accademia Goncourt.

La campagna denunciata da Aragon riempiva ancora stamattina la stampa francese e sul caso bisognerebbe dedicare qualche riga per capire la collera del poeta. Era settimiana fa la giuria del premio letterario « Città di Parigi » proclamava vincitore, per l'insieme della sua opera, Bernard Clavel. Immediatamente veniva sparsa la voce che Aragon aveva fatto pressioni sui propri amici consiglieri comunali, membri di quella giuria, affinché votassero in favore di Clavel. In base al regolamento del Goncourt, che esige in premiazione di un autore « vergine », l'assegnazione del premio « Città di Parigi » a Clavel eliminava automaticamente quest'ultimo dalla corsa al Goncourt lasciando via libera al candidato favorito di Aragon. Davanti a questo esito di calunnie non restava ad Aragon altra strada che quella della denuncia e delle dimissioni. Più tardi lo stesso Aragon spiegava che nella giuria del premio « Città di Parigi » figura un solo consigliere comunista contro otto gollisti, il che può bastare a demolire la campagna di diffamazione organizzata ai danni del poeta.

La battaglia per l'assegnazione del Goncourt, in questa atmosfera, diveniva epica. Cinque voti andavano a Nourissier cinque a Clavel. Quest'ultimo si spuntava per il voto del presidente, di valore decisivo. Subito dopo il Goncourt, come vuole la tradizione, è stato assegnato il premio Renaudot: lo ha vinto uno scrittore africano, un giovane di 28 anni nativo del Mali, Yambo Ouloguem, col romanzo Il dovere della violenza.

Augusto Pancaldi

Leggete



Franco Petroni

Giuseppe Boffa

La stampa sovietica commenta i risultati di Bruxelles

# Mosca: la NATO dà fiato a Bonn e fa rinascere la guerra fredda

Rassegna internazionale

## La NATO è davvero forte?

La destra atlantica europea spazza soddisfazione: la Nato ha ritrovato la sua unità parlando « duro » all'Urss, rilanciando la politica di blocco e ponendo persino la questione di un allargamento della sua sfera di influenza in Europa. Risultato, dunque, addirittura superato dopo anni di tensione interna e di pericoli di sgretolamento derivati dal venir meno delle ragioni stesse della alleanza. A leggere i giornali atlantici italiani ed europei e a scorrere le dichiarazioni rilasciate dai protagonisti principali del Consiglio di Bruxelles che si è chiuso sabato scorso sembrerebbe che tutto vada ormai benissimo e che non ci sia perciò più niente da temere per la coesione della Nato che si appresterebbe così a superare senza alcuna difficoltà il capo una volta tempestosa della sua scadenza ventennale.

È davvero questa la situazione? Ed è dunque fondata la soddisfazione della destra atlantica europea? A noi pare, francamente, che no. Le conclusioni cui si è giunti a Bruxelles, o il chiasso che attorno ad esso viene fatto dagli ambienti suddetti, portano alla luce sostanzialmente due elementi. Il primo è che la Nato, come tale, può sopravvivere solo in una atmosfera di tensione internazionale, presunta o reale che sia; il secondo è che solo gridando al pericolo — presunto o reale che sia — i gruppi dirigenti atlantici ritengono di poter riconquistare alle ragioni della alleanza il blocco di forze interne ad ogni paese che in questi ultimi anni si era andato sgretolando. Tutti e due questi elementi portano ad una stessa conclusione: lo

bisogno di cui l'alleanza ha bisogno per sopravvivere può essere cercato soltanto nel rilancio di una atmosfera di guerra fredda. È quel che a Bruxelles è stato fatto cogliendo la occasione offerta dall'intervento armato dei cinque paesi del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia.

La questione che si pone, adesso, è cercar di vedere quanto ossigeno la Nato sia riuscita a ricavare dopo i fatti di Praga e dopo Bruxelles. Il primo dato che balza subito agli occhi è che allo interno di ognuno dei paesi membri della alleanza — o per lo meno allo interno dei paesi che contano — i gruppi dirigenti fanno non poca fatica a persuadere le masse delle « ragioni » che impercorrono i principi richiesti dal nuovo rilancio della guerra fredda. Si può anzi giurare che questa fatica sarà vana. Per la buona ragione che la società edificata in questi paesi sono oggi in preda ad una crisi che lo investe in profondità: investe, cioè, le basi stesse sulle quali esso sono fondate sia all'interno sia sul piano delle alleanze internazionali. Chiunque abbia occhi per vedere non può non rendersi conto che si tratta di una crisi per superare la quale il richiamo ad un pericolo esterno o dunque l'appello alla « unità » non è un sermone a un bel niente. Tanto più che i grandi movimenti che scuotono l'Europa capitalistica non tendono certo ad allargare sfere di influenza ma ad autonomarsi sviluppi originali e autonomi di potere socialista.

Il secondo dato di cui bisogna tener conto, sulla scia del primo, è che il rifiuto delle masse a lasciarsi intrappolare

negli schemi della guerra fredda metterà a dura prova l'unità di facciata realizzata a Bruxelles. Esso potrà anzi in primo piano, e a scapito certamente non lungo, all'interno di ogni paese atlantico, l'esigenza di scelte precise in materia di organizzazione della società e che non potranno certo essere eluse in nome di una solidarietà atlantica che non trova più alcun riscontro nello sviluppo della coscienza delle masse.

Il terzo dato è nell'errore madornale compiuto dai gruppi dirigenti atlantici nel pretendere di voler continuare a fare dell'Europa il centro del mondo. Questo errore ha una conseguenza molto precisa: quella di restringere ad una parte sola del mondo, sia puri assai imponente, gli stessi problemi del rapporto di forza tra il capitalismo e il socialismo proprio nel momento in cui diventa chiaro che le

Alberto Jacoviello

Gli alleati hanno accettato una limitazione della loro libertà d'azione, alla vigilia della scadenza del Patto — Le ambizioni di Bonn ad oriente non lasciano l'occidente al sicuro

Dalla nostra redazione

MOSCA, 18

Nel commentare i risultati della sessione di Bruxelles del Consiglio della NATO, la stampa sovietica mette in particolare rilievo due aspetti: il « rilancio » della guerra fredda, implicito tanto nelle prese di posizione politiche dei ministri quanto nei loro nuovi impegni di riarmo, e il ruolo di primo piano affidato alla Nato nel corso degli ultimi quindici anni e che a Bruxelles si è finito con il riprodurre. Tenuto conto di questi dati non ci sembra che la soddisfazione della destra atlantica poggi su solide basi. Il che non vuol dire, ovviamente, che sulla scia delle conclusioni di Bruxelles molti paesi non possano essere proiettati nella situazione europea e mondiale. Ma occorre anche aggiungere che all'interno delle società atlantiche vi sono oggi forze sufficienti per raffreddare le teste calde che si vanno manifestando.

Orlov mette poi in rilievo che a Bruxelles sono stati decisi piani a lungo termine e sono stati assunti obblighi tali da limitare la libertà di azione dei singoli governi membri, alla vigilia dell'anno di scadenza del Patto atlantico. Gli « esitanti » sono dunque avvertiti che « non si può permettere a nessuno di rompere l'alleanza ».

Conferenza stampa a Budapest

Gromiko: pericolosa la politica del riarmo

Pieno accordo tra URSS e Ungheria sulla sicurezza europea

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 18

Sicurezza europea, disarmo, analisi della situazione internazionale, politica estera dell'URSS: questi i temi della conferenza stampa che il ministro degli Esteri sovietico, Gromiko, ha tenuto oggi pomeriggio, a conclusione della visita da lui effettuata in Ungheria.

Gromiko — che si è incontrato a Budapest con il segretario del POSU, Kadar, con

il presidente della Repubblica, Losonezi, con il presidente del Consiglio, Rack, e con il ministro degli Esteri, Peter — ha detto che tra Ungheria e Unione Sovietica vi è una piena identità di vedute per quanto riguarda la sicurezza europea, i problemi del movimento operaio internazionale e i temi più generali extraeuropei.

Sulla sicurezza, Gromiko ha detto che è necessario abbandonare la politica del riarmo.

« La coesistenza pacifica — ha tuttavia aggiunto — non dipende solo da noi ».

Parlando della recente conferenza atlantica di Bruxelles il ministro sovietico ha messo in evidenza che la Nato sta portando avanti una nuova linea aggressiva, tale da aumentare sensibilmente la tensione europea. Ha proseguito affermando che qualsiasi tendenza prevalga nella Nato, l'URSS sarà pronta a prendere atto e a regolarsi di conseguenza. Rispondendo a una domanda sulle prospettive che si sono aperte dopo la fine dei negoziati americani nel Vietnam, Gromiko ha definito la nuova situazione come un « fatto positivo » che deve però rappresentare la base di partenza per nuovi e maggiori sviluppi della politica di pace. Il ritiro delle truppe americane dal Vietnam egli ha aggiunto — potrebbe rappresentare un primo e serio passo.

Sul disarmo, Gromiko ha affermato che esistono oggi tutte le condizioni perché possano essere approvate varie proposte. Tra queste, egli ha citato la « non proliferazione » delle armi atomiche e la proibizione degli esperimenti nucleari soprattutto sotterranei.

« Su queste due — ha detto — l'URSS è pronta a mettere la sua firma ».

Parlando infine del Medio Oriente, il ministro sovietico ha detto che l'URSS condanna Israele per il suo atteggiamento ostile a qualsiasi trattato di pace con gli arabi.

L'URSS resta in ogni modo convinta che un'eventuale soluzione dovrebbe tenere conto della realtà di Israele come nazione autonoma.

Dopo la partenza di Gromiko è stato pubblicato il comunicato congiunto magiaro-sovietico. Le due parti con-

danno tra l'altro il revanscismo di Bonn come « causa prima » della tensione in Europa e affermano di giudicare necessaria, per un rafforzamento della sicurezza, da messa in atto della dichiarazione fatta a Budapest dai paesi membri del Patto di Varsavia e delle proposte dei partiti comunisti europei fatte a Karlov Vary ».

La lotta contro i paesi socialisti non è però l'unico obiettivo dell'alleanza. « Solo gli ingegni — afferma infatti Beglov — possono pensare che, incitando gli imperialisti tedeschi a rivolgersi verso oriente, si possa prevenire un'espansione di Bonn nella direzione opposta ».

Ancora sulla Pravda, il corrispondente londinese del giornale, Restov, sottolinea l'attività politica del governo britannico, il quale, alla speranza di « aprirsi un varco in direzione del Mercato comune », ha addirittura gareggiato con Bonn nel determinare conclusioni conformi ai « vecchi canoni della guerra fredda ».

Infine, le Izvestia, in un commento pubblicato stasera, affermano tra l'altro che il tentativo di « rivitalizzare la Nato » rappresenta un pericolo per tutti i paesi d'Europa. Come lo stesso New York Times ha scritto, lo è straordinario entusiasmo spiegato dai leaders atlantici a Bruxelles può portare alla rinascita della guerra fredda.

Adriano Guerra

Manifestazione a Stoccolma di solidarietà con il Vietnam

STOCOLMA, 18

Si è svolta ieri sera a Stoccolma una grande manifestazione di solidarietà con il Vietnam cui hanno partecipato oltre 3.000 persone. Le colonne dei dimostranti hanno attraversato le vie centrali della città recando cartelli di condanna dell'aggressione americana e di solidarietà con la lotta del popolo vietnamita.

Poliziotto messicano assassina uno studente

Il giovane (18 anni) stava scrivendo su un muro parole d'ordine a favore dello sciopero - È stato freddato con un colpo alla schiena

CITTA' DEL MESSICO, 18

Nuovo feroce crimine della polizia messicana, dopo i sanguinosi massacri dei giorni precedenti le Olimpiadi: uno studente di medicina di nome, Gonzalez Sanchez, è stato ucciso la notte scorsa nella capitale messicana da un agente di polizia. Lo studente stava scrivendo su un muro parole d'ordine a favore dello sciopero studentesco. Il

poliziotto gli ha sparato una revolverata alla schiena ed il giovane è morto per emorragia interna prima ancora di giungere in ospedale.

L'agenzia francese « AFP », nel render conto dell'episodio, non riferisce altri particolari, tranne questo: che il poliziotto sarebbe stato arrestato, evidentemente in seguito ad azione giudiziaria dei genitori della vittima.

## Compiacimento in USA per il bilancio di Bruxelles

WASHINGTON, 18

Funzionari di governo e organi di stampa hanno commentato con viva soddisfazione i risultati della sessione di Bruxelles del Consiglio della NATO, compiacendosi sia per la manifestazione di « unità » che essa ha offerto con la firma unanime del comunicato, sia per gli impegni di riarmo presi dai singoli membri, e in particolare dall'Italia e dalla Germania occidentale.

Il New York Times paragona l'impostazione di fondo del comunicato e i consensi che essa ha ottenuto con i contrasti che, senza l'intervento militare sovietico in Cecoslovacchia, l'alleanza occidentale andava incontro ad una disintegrazione militare che pochi dei membri avrebbero rimpianto.

I giornali sono insolitamente lardi di elogi per la Francia, il cui assenso viene interpretato in modo estensivo. Il senatore repubblicano Javits ha proferito un « drastico miglioramento » delle relazioni con De Gaulle, sotto Nixon.

Ancora il New York Times, occupandosi dei rapporti est-ovest e in particolare sovietico-americani, riferisce sul dibattito che si è svolto al Dipartimento di Stato, nel corso di un'aperta conferenza durata due giorni, tra i massimi consiglieri ed esperti di politica estera del governo.

Tra gli intervenuti, Zbigniew Brzezinski direttore dell'Istituto di ricerche su problemi del comunismo della Johns Hopkins University, ha affermato che l'intervento sovietico in Cecoslovacchia riflette una « crisi politica interna » sovietica e ha previsto che i dirigenti sovietici saranno nel prossimo futuro la prece della ricerca di accordi con gli Stati Uniti al campo dei missili.

Brzezinski ha caldeggiato, di pari passo con un nuovo sviluppo delle armi strategiche americane, un programma di politica estera che combini « moniti » del genere di quello contenuto nel comunicato atlantico con la ricerca di una distensione, sforzi per un accordo missilistico e un « nuovo atteggiamento » verso la Cina.

Un altro degli esperti, il professor Henry Kissinger, dell'Università di Harvard, ha messo in questione, con linguaggio assai duro, la ponderatezza dei giudizi del gruppo dirigente sovietico ed ha affermato che gravi pericoli possono derivare da « errori di calcolo » (Kissinger ha fatto l'esempio della crisi medio-orientale, nel maggio-giugno del '67) o da scelte come quella della estate scorsa, in Cecoslovacchia.

Kissinger ha detto che la politica estera americana deve trovare, in questa situazione, la massima « stabilità ».

## Intensi contatti tra Bunker e Van Thieu

# I « FANTOCCI » FORSE A PARIGI mentre aumenta la repressione

Massicci bombardamenti americani nel Vietnam del sud — Gli USA applicano una « nuova strategia » cosiddetta di « pacificazione accelerata » per rafforzare la posizione dei loro alleati qualora siano costretti ad accettare l'apertura dei reali negoziati

SAIGON, 18

L'ambasciatore americano Bunker e il presidente fantoccio Van Thieu, dicono i fantocci in vista del momento in cui essi saranno costretti ad accettare l'apertura di reali negoziati a Parigi. Una personalità militare USA a Saigon ha dichiarato ieri che « Bisogna prima vincere la guerra

mandi americani hanno varato tentativi di rafforzare la posizione militare loro e dei fantocci in vista del momento in cui essi saranno costretti ad accettare l'apertura di reali negoziati a Parigi. Una personalità militare USA a Saigon ha dichiarato ieri che « Bisogna prima vincere la guerra

Messaggio a Longo dai comunisti emigrati in Lussemburgo

Il Congresso della Federazione dei comunisti lussemburghesi, svoltosi nei giorni scorsi, ha inviato il seguente messaggio al compagno Luigi Longo: « I comunisti italiani in Lussemburgo, riuniti a congresso, mentre esprimono la loro convinta adesione alle Tesi del XII Congresso e nel rinnovare il loro impegno a conquistare nuovi militanti nelle battaglie per la democrazia, il socialismo, la pace, ci inviano il loro fraterno saluto e l'affettuoso augurio di piena guarigione perché tu possa tornare presto alla testa del nostro grande partito ».

Nuovo feroce crimine dopo le Olimpiadi

## Poliziotto messicano assassina uno studente

Il giovane (18 anni) stava scrivendo su un muro parole d'ordine a favore dello sciopero - È stato freddato con un colpo alla schiena

CITTA' DEL MESSICO, 18

Nuovo feroce crimine della polizia messicana, dopo i sanguinosi massacri dei giorni precedenti le Olimpiadi: uno studente di medicina di nome, Gonzalez Sanchez, è stato ucciso la notte scorsa nella capitale messicana da un agente di polizia. Lo studente stava scrivendo su un muro parole d'ordine a favore dello sciopero studentesco. Il

poliziotto gli ha sparato una revolverata alla schiena ed il giovane è morto per emorragia interna prima ancora di giungere in ospedale.

L'agenzia francese « AFP », nel render conto dell'episodio, non riferisce altri particolari, tranne questo: che il poliziotto sarebbe stato arrestato, evidentemente in seguito ad azione giudiziaria dei genitori della vittima.



SAIGON — Una azione di paracadutisti del governo fantoccio nella zona di monte Coto, a pochi chilometri dalla frontiera cambogiana. All'azione dicono le agenzie americane non ha partecipato nessun soldato USA, salvo « alcuni consiglieri militari ».

Secondo informazioni di « Al Ahran »

## Contatti fra le potenze per il Medio Oriente

IL CAIRO, 18

Il quotidiano Al Ahran pubblica oggi il testo di un messaggio che il presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, ha fatto pervenire al presidente Nasser in risposta a un telegramma di felicitazioni ricevuto per la sua elezione a nuovo mandato — scrive Nixon a Nasser — avete espresso la speranza che la mia elezione dia la possibilità di realizzare progressi rispetto a certi problemi internazionali. Posso assicurarvi che il governo degli Stati Uniti durante la mia amministrazione continuerà a dare una assoluta priorità alla ricerca di una giusta pace e alla creazione di amichevoli relazioni con la regione del Medio Oriente, come con ogni altra regione.

Il messaggio è stato consegnato al presidente della RAU da un diplomatico USA associato alla ambasciata di Spina, essendo i rotte come è noto da giugno 1967 le relazioni diplomatiche fra RAU e USA. Il messaggio in sé non dice nulla di nuovo, ma esso viene collegato, nella pubblicazione di Al Ahran a informazioni relative a contatti che sarebbero in corso fra le grandi potenze, con la partecipazione anche di potenze minori, intesi a elaborare le condizioni di un ritorno alla pace nel Medio Oriente.

Il giornale cairota afferma che all'invito del segretario generale dell'ONU per il Medio Oriente, Gunnar Jarring sarebbe richiesto di consegnare a una proroga del suo mandato oltre la scadenza del 30 novembre prossimo. Particolarmente interessato alla proposta sarebbe il Dipartimento di Stato USA perché in tal modo la nuova amministrazione presieduta da Nixon troverebbe ancora Jarring al suo posto. Al Ahran afferma anche che non è più possibile tirare le cose in lungo e che se la crisi dovesse riaprirsi, si estenderebbe oltre i confini del Medio Oriente.

Il fatto che siano in corso contatti fra le potenze è stato confermato dall'ambasciatore USA all'ONU, Russell Wiggins, il quale ha affermato in una intervista televisiva: « Vi sono sforzi, che riteniamo sinceri, da parte dell'URSS e da parte degli Stati Uniti, e della Gran Bretagna, e di altre potenze, per cercare veramente di giungere alla pace nel Medio Oriente ».

Wiggins ha anche definito « un errore » il pensare che la missione di Jarring sia fallita.

Intanto il re di Giordania Hussein ha preso una iniziativa intesa, a quanto si riferisce alla convocazione di una conferenza dei capi di Stato arabi. Il primo ministro giordano Tahuni e il ministro degli Esteri Rifai si sono recati, oggi a Ryad, capoluogo dell'Arabia saudita, per presentare al re Faysal un messaggio di Hussein, relativo all'appello alla convocazione del vertice arabo.

Direttori MAURIZIO FERRARA E LIO GUERCIOL. Direttore responsabile Niccolò Pizzullo. Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizzazione a pubblicare n. 255. DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono centrale: 495353 - 495352 - 495353 - 495354 - 495355 - 495356 - 495357 - 495358 - 495359 - 495360 - 495361 - 495362 - 495363 - 495364 - 495365 - 495366 - 495367 - 495368 - 495369 - 495370 - 495371 - 495372 - 495373 - 495374 - 495375 - 495376 - 495377 - 495378 - 495379 - 495380 - 495381 - 495382 - 495383 - 495384 - 495385 - 495386 - 495387 - 495388 - 495389 - 495390 - 495391 - 495392 - 495393 - 495394 - 495395 - 495396 - 495397 - 495398 - 495399 - 495400 - 495401 - 495402 - 495403 - 495404 - 495405 - 495406 - 495407 - 495408 - 495409 - 495410 - 495411 - 495412 - 495413 - 495414 - 495415 - 495416 - 495417 - 495418 - 495419 - 495420 - 495421 - 495422 - 495423 - 495424 - 495425 - 495426 - 495427 - 495428 - 495429 - 495430 - 495431 - 495432 - 495433 - 495434 - 495435 - 495436 - 495437 - 495438 - 495439 - 495440 - 495441 - 495442 - 495443 - 495444 - 495445 - 495446 - 495447 - 495448 - 495449 - 495450 - 495451 - 495452 - 495453 - 495454 - 495455 - 495456 - 495457 - 495458 - 495459 - 495460 - 495461 - 495462 - 495463 - 495464 - 495465 - 495466 - 495467 - 495468 - 495469 - 495470 - 495471 - 495472 - 495473 - 495474 - 495475 - 495476 - 495477 - 495478 - 495479 - 495480 - 495481 - 495482 - 495483 - 495484 - 495485 - 495486 - 495487 - 495488 - 495489 - 495490 - 495491 - 495492 - 495493 - 495494 - 495495 - 495496 - 495497 - 495498 - 495499 - 495500 - 495501 - 495502 - 495503 - 495504 - 495505 - 495506 - 495507 - 495508 - 495509 - 495510 - 495511 - 495512 - 495513 - 495514 - 495515 - 495516 - 495517 - 495518 - 495519 - 495520 - 495521 - 495522 - 495523 - 495524 - 495525 - 495526 - 495527 - 495528 - 495529 - 495530 - 495531 - 495532 - 495533 - 495534 - 495535 - 495536 - 495537 - 495538 - 495539 - 495540 - 495541 - 495542 - 495543 - 495544 - 495545 - 495546 - 495547 - 495548 - 495549 - 495550 - 495551 - 495552 - 495553 - 495554 - 495555 - 495556 - 495557 - 495558 - 495559 - 495560 - 495561 - 495562 - 495563 - 495564 - 495565 - 495566 - 495567 - 495568 - 495569 - 495570 - 495571 - 495572 - 495573 - 495574 - 495575 - 495576 - 495577 - 495578 - 495579 - 495580 - 495581 - 495582 - 495583 - 495584 - 495585 - 495586 - 495587 - 495588 - 495589 - 495590 - 495591 - 495592 - 495593 - 495594 - 495595 - 495596 - 495597 - 495598 - 495599 - 495600 - 495601 - 495602 - 495603 - 495604 - 495605 - 495606 - 495607 - 495608 - 495609 - 495610 - 495611 - 495612 - 495613 - 495614 - 495615 - 495616 - 495617 - 495618 - 495619 - 495620 - 495621 - 495622 - 495623 - 495624 - 495625 - 495626 - 495627 - 495628 - 495629 - 495630 - 495631 - 495632 - 495633 - 495634 - 495635 - 495636 - 495637 - 495638 - 495639 - 495640 - 495641 - 495642 - 495643 - 495644 - 495645 - 495646 - 495647 - 495648 - 495649 - 495650 - 495651 - 495652 - 495653 - 495654 - 495655 - 495656 - 495657 - 495658 - 495659 - 495660 - 495661 - 495662 - 495663 - 495664 - 495665 - 495666 - 495667 - 495668 - 495669 - 495670 - 495671 - 495672 - 495673 - 495674 - 495675 - 495676 - 495677 - 495678 - 495679 - 495680 - 495681 - 495682 - 495683 - 495684 - 495685 - 495686 - 495687 - 495688 - 495689 - 495690 - 495691 - 495692 - 495693 - 495694 - 495695 - 495696 - 495697 - 495698 - 495699 - 495700 - 495701 - 495702 - 495703 - 495704 - 495705 - 495706 - 495707 - 495708 - 495709 - 495710 - 495711 - 495712 - 495713 - 495714 - 495715 - 495716 - 495717 - 495718 - 495719 - 495720 - 495721 - 495722 - 495723 - 495724 - 495725 - 495726 - 495727 - 495728 - 495729 - 495730 - 495731 - 495732 - 495733 - 495734 - 495735 - 495736 - 495737 - 495738 - 495739 - 495740 - 495741 - 495742 - 495743 - 495744 - 495745 - 495746 - 495747 - 495748 - 495749 - 495750 - 495751 - 495752 - 495753 - 495754 - 495755 - 495756 - 495757 - 495758 - 495759 - 495760 - 495761 - 495762 - 495763 - 495764 - 495765 - 495766 - 495767 - 495768 - 495769 - 495770 - 495771 - 495772 - 495773 - 495774 - 495775 - 495776 - 495777 - 495778 - 495779 - 495780 - 495781 - 495782 - 495783 - 495784 - 495785 - 495786 - 495787 - 495788 - 495789 - 495790 - 495791 - 495792 - 495793 - 495794 - 495795 - 495796 - 495797 - 495798 - 495799 - 495800 - 495801 - 495802 - 495803 - 495804 - 495805 - 495806 - 495807 - 495808 - 495809 - 495810 - 495811 - 495812 - 495813 - 495814 - 495815 - 495816 - 495817 - 495818 - 495819 - 495820 - 495821 - 495822 - 495823 - 495824 - 495825 - 495826 - 495827 - 495828 - 495829 - 495830 - 495831 - 495832 - 495833 - 495834 - 495835 - 495836 - 495837 - 495838 - 495839 - 495840 - 495841 - 495842 - 495843 - 495844 - 495845 - 495846 - 495847 - 495848 - 495849 - 495850 - 495851 - 495852 - 495853 - 495854 - 495855 - 495856 - 495857 - 495858 - 495859 - 495860 - 495861 - 495862 - 495863 - 495864 - 495865 - 495866 - 495867 - 495868 - 495869 - 495870 - 495871 - 495872 - 495873 - 495874 - 495875 - 495876 - 495877 - 495878 - 495879 - 495880 - 495881 - 495882 - 495883 - 495884 - 495885 - 495886 - 495887 - 495888 - 495889 - 495890 - 495891 - 495892 - 495893 - 495894 - 495895 - 495896 - 495897 - 495898 - 495899 - 495900 - 495901 - 495902 - 495903 - 495904 - 495905 - 495906 - 495907 - 495908 - 495909 - 495910 - 495911 - 495912 - 495913 - 495914 - 495915 - 495916 - 495917 - 495918 - 495919 - 495920 - 495921 - 495922 - 495923 - 495924 - 495925 - 495926 - 495927 - 495928 - 495929 - 495930 - 495931 - 495932 - 495933 - 495934 - 495935 - 495936 - 495937 - 495938 - 495939 - 495940 - 495941 - 495942 - 495943 - 495944 - 495945 - 495946 - 495947 - 495948 - 495949 - 495950 - 495951 - 495952 - 495953 - 495954 - 495955 - 495956 - 495957 - 495958 - 495959 - 495960 - 495961 - 495962 - 495963 - 495964 - 495965 - 495966 - 495967 - 495968 - 495969 - 495970 - 495971 - 495972 - 495973 - 495974 - 495975 - 495976 - 495977 - 495978 - 495979 - 495980 - 495981 - 495982 - 495983 - 495984 - 495985 - 495986 - 495987 - 495988 - 495989 - 495990 - 495991 - 495992 - 495993 - 495994 - 495995 - 495996 - 495997 - 495998 - 495999 - 496000 - 496001 - 496